

**LA TESTIMONIANZA
AVVALORANTE DEL
TESTIMONE DI PIETRA E
PROFETA DI DIO, LA
GRANDE PIRAMIDE
D'EGITTO**

Venga il Tuo Regno

PREFAZIONE ALLO STUDIO 10

UN GENTILE COMMENTO SU QUESTO CAPITOLO (ALLORCHÈ ERA ANCORA UN MANOSCRITTO), DALLA PENNA DELLO STIMATO PROF. C. PIAZZI SMYTH, SOCIO DELLA SOCIETÀ REALE DI EDIMBURGO E DELLA SOCIETÀ ASTRONOMICA REALE ED EX ASTRONOMO REALE DI SCOZIA

Il fratello William M. Wright, nel venire a conoscenza di questo capitolo sulla Grande Piramide, ci chiese che potesse leggerlo prima che venisse dato alla stampa, avendo egli già una notevole conoscenza della Piramide. Noi volentieri gli concedemmo il permesso, assicurandolo anche del nostro desiderio di ricevere tutte le critiche possibili. Dopo attenta lettura del manoscritto, il fratello Wright concluse che, avendogli richiesto una critica, che questa potesse essere anche la miglior critica possibile. Di conseguenza il fratello Wright fece una copia dattiloscritta del manoscritto e con il nostro permesso la spedì al Prof. C. Piazza Smyth, che è generalmente riconosciuto uno dei maggiori conoscitori al mondo della costruzione della Grande Piramide e delle sue misure più di qualsiasi altro uomo, chiedendogli affinché esaminasse il manoscritto attentamente e vi annotasse ogni critica che potesse offrire nell'interesse della verità. La risposta del Professore a tale lettera, insieme con la copia del manoscritto mandatogli, riportava la sua valutazione critica e una volta ricevuta fu rispedita all'autore. Ringraziamo il fratello Wright e il Prof. Smyth per la loro cortesia. Abbiamo seguito le correzioni indicate che, tuttavia, sono state solo tre in tutto, lieti di constatare che non erano di particolare importanza. Solo una delle critiche si riferiva a delle misure, e si è dimostrata una variazione di un solo pollice (2,54 cm), che abbiamo corretto volentieri.

Pensando che possa essere interessante per i nostri lettori, riportiamo qui di seguito la lettera del Prof. C. Piazza Smyth:

La grande piramide d'Egitto

Clova, Ripon, Inghilterra, 21 dicembre 1890

All'Attenzione dell'Egregio Sig. William M. Wright,

Caro Signore: nella presa in visione del manoscritto del vostro amico, C. T. Russell di Allegheny, in Pennsylvania, mi sono preso più tempo di quanto avrei voluto in partenza; ma in questo modo ho potuto completare un esame piuttosto accurato, parola per parola. E questo era il minimo che potessi fare, dal momento che così gentilmente vi siete preso la briga di inviarmi con tanta cura questo pacco raccomandato, con ogni pagina ben distesa e redatta con la macchina da scrivere al posto della mano.

In un primo momento ho potuto trovare solo sviste della macchina da scrivere, ma man mano che progredivo attraverso le pagine, la capacità, le specialità e l'originalità dell'Autore è venuta fuori magnificamente, e non sono mancati diversi passaggi che sarei stato felice di annotarmi per successivi riferimenti, con il nome dell'Autore, nella prossima edizione del mio libro sulla Piramide. Ma ovviamente non ho fatto niente del genere, e attenderò con pazienza e con uno stato d'animo della più perfetta gratitudine, a quando l'autore di "Studi sulle Scritture" sceglierà il suo tempo per la pubblicazione. Quindi mi limito a notare qui che egli è sia bravo che originale in molte cose che dice sulla cronologia delle varie parti della Piramide, specialmente sul primo Passaggio Ascendente e sul suo tappo in granito; sulla Grande Galleria, illustrante la vita del Signore; sui parallelismi tra la Camera del Re e il suo granito, in confronto con il Tabernacolo e il suo oro; e in generale sulle conferme o concordanze simili tra la Scrittura e la Grande Piramide, tutte ben commentate.

Nel frattempo, sembra che io sia in debito con voi per il vostro gentile dono fattomi tempo fa, dei primi due volumi di "Studi sulle Scritture". Non sono al momento andato oltre la prima metà del primo volume, trovando la materia come pensavo, non così originale come mi sarei aspettato. Ma dopo aver tratto così grande vantaggio, come spero, da una lettura approfondita di questo capitolo di questo terzo volume, così all'avanguardia sulla piramide; devo riprendere nuovamente la lettura dei primi due volumi, de novo.

Il pacco tornerà tra le sue tavole, dovutamente registrato. Vi ringrazio moltissimo,

Cordialmente, C. Piazza Smyth

Venga il Tuo Regno

La grande piramide d'Egitto

STUDIO DECIMO

LA TESTIMONIANZA DEL TESTIMONE DI PIETRA E PROFETA DI DIO, LA GRANDE PIRAMIDE D'EGITTO

Descrizione Generale della Grande Piramide — Perché è di particolare interesse per i cristiani — La Grande Piramide: una miniera di Verità — Il lato Scientifico, Storico e Profetico — Allusioni bibliche ad essa — Perché, Quando e da Chi fu costruita — L'importanza della sua Locazione — Le sue Lezioni Scientifiche — La sua testimonianza riguardante il Piano di Redenzione — Il Piano dell'Età — Rivelata la Morte e la Resurrezione di Cristo — Il Discendente Corso del Mondo, che terminerà in una grande Tribolazione — La natura della Tribolazione — Contrassegnato il Grande Movimento della Riforma — Rivelata la Lunghezza dell'Età Ebraica — Svelata la “chiamata celeste” della Chiesa — Il Sentiero della Consacrazione della Chiesa — Contrassegnata la Fine della “chiamata celeste” — La Data del Secondo Avvento di Cristo — Come sono Rivelate le Benedizioni della Restituzione per il mondo — Il Corso del mondo durante l'Età del Millennio — La sua Fine — Il Contrasto delle due condizioni, l'umana e spirituale, com'è indicato nella Piramide — La Piramide confuta l'Ateismo, l'Infedeltà e tutte le teorie dell'Evoluzione, e avvalorata sia il Piano della Bibbia che i suoi Tempi Fissati e Stagioni.

“In quel giorno, in mezzo al paese d'Egitto, ci sarà un altare eretto al Signore; e presso la frontiera, una colonna consacrata al Signore. Esso sarà per il Signore degli eserciti un segno e una testimonianza nel paese d'Egitto.” Isaia 19:19, 20

Gli antichi raccontavano di sette meraviglie del mondo, e al capo stesso della lista nominavano la Grande Piramide di [Cheope] a Giza. Essa si trova in Egitto, non lontano dall'attuale città del Cairo. Nessun altro edificio al mondo eguaglia le sue dimensioni. Uno degli uomini di spicco di questo paese, che ha fatto un'ispezione personale della Grande Piramide, riferisce:

Venga il Tuo Regno

“Ci sono blocchi di pietra nella Piramide che pesano tre o quattro volte tanto quanto uno degli obelischi. Ho visto una pietra il cui peso è stato stimato in 880 tonnellate. Ci sono pietre di 30 piedi (9 m) di lunghezza che si inseriscono così strettamente insieme, che potete passare un temperino sulla sua superficie senza scoprire dov'è la fessura tra di loro. Esse non sono state posate nemmeno con la malta. Al momento non c'è macchina così perfetta che possa unire insieme due superfici di 30 piedi di lunghezza così bene, come si congiungono insieme queste pietre meravigliose nella Grande Piramide.” La piramide si estende su una superficie di circa tredici acri, è alta 486 piedi (148 m) e misura 764 piedi (232 m) lungo la base. Si stima che la Grande Piramide pesi sei milioni di tonnellate, e che per rimuoverla si richiederebbe seimila macchine a vapore, ognuna trasportante un migliaio di tonnellate. In realtà, la ricchezza d'Egitto non è sufficiente per pagare gli operai necessari per demolirla. Da questi fatti è evidente che chiunque fosse il suo grande progettista, certamente intendeva che fosse un monumento duraturo.

Vista da qualunque punto di vista ci pare, la Grande Piramide è sicuramente l'edificio più notevole di tutto il mondo, ma alla luce di un'indagine progressiva protrattasi nel corso degli ultimi 32 anni, essa acquista un nuovo interesse per ogni cristiano progredito nello studio della Parola di Dio, perché sembra proprio fatta per insegnare in un modo straordinario, in armonia con tutti i profeti, una sintesi del piano di Dio, passato, presente e futuro.

Si deve ricordare che, a parte la Grande Piramide di cui qui ci riferiamo, ce ne sono anche delle altre, alcune fatte di pietra e altre di mattoni; ma sono tutte meri tentativi di copiarla, e sono in ogni modo inferiori ad essa, sia in termini di dimensioni, accuratezza che disposizione interna. Ed è stato anche dimostrato che, a differenza della Grande Piramide, esse non contengono caratteristiche simboliche, ma furono evidentemente progettate e utilizzate come semplici sepolcri per le famiglie reali d'Egitto.

La Grande Piramide, invece, dimostra di essere una miniera di importanti verità scientifiche, storiche e profetiche, e la sua testimonianza, si trova in perfetto accordo con la Bibbia nell'esprimere le caratteristiche principali della sua verità in meravigliosi ed adeguati simboli. Non è affatto un'aggiunta alla rivelazione scritta: la quale rivelazione è sia completa che perfetta e non ha bisogno di aggiunte. Ma è una forte *testimonianza avvalorante* il progetto di Dio, e pochi studenti biblici possono esaminarla atten-

La grande piramide d'Egitto

tamente, evidenziandone l'armonia della sua testimonianza con quella della Parola scritta, senza sentirsi impressionati dal fatto che la sua costruzione è stata progettata e diretta dalla stessa saggezza divina, e che essa è la colonna della testimonianza a cui si riferiva il profeta nella citazione sopra riportata.

Se è stata costruita sotto la direzione di Dio per essere una dei suoi testimoni agli uomini, allora possiamo ragionevolmente aspettarci qualche allusione ad essa nella scritta Parola di Dio. E ancora, le caratteristiche del piano di cui essa dà testimonianza, dal momento che evidentemente erano una parte del proposito di Dio da mantenere segreto fino al Tempo della Fine, dovremmo aspettarci che ogni riferimento ad essa nella Scrittura fosse, come infatti lo è, un po' sotto copertura al fine da renderla riconoscibile solo quando è giunto il tempo di capirla.

Isaia, sopra citato, testimonia di un altare e colonna nella terra d'Egitto, che “sarà per il Signore degli eserciti un *segno* e una *testimonianza* nel paese d'Egitto”. E il contesto mostra che si tratta di un testimone *nel giorno* in cui il grande Salvatore e Liberatore verrà a spezzare le catene dell'oppressione e per rimettere in libertà i prigionieri del Peccato; le cose di cui il nostro Signore ha predicato al suo primo avvento. (Luca 4:18) Il campo di applicazione di questa profezia, è appena visibile, fino a quando però l'Egitto non è riconosciuto come un simbolo o prototipo del mondo del genere umano, pieno di vane filosofie, che scurisce l'intendimento, ignaro della vera luce. Mentre Israele caratterizza il mondo che deve essere liberato dalla schiavitù del Peccato mediante il grande antitipo di Mosè, e la cui offerta del peccato è stata proposta dall'antitipo di Aronne; così l'Egitto rappresenta l'impero del Peccato, il dominio della morte (Ebrei 2:14), che per così tanto tempo ha tenuto nelle catene della schiavitù molti che sarebbero stati lieti di servire il Signore sotto la guida di uno simile, ma più grande di Mosè. Atti 3:22, 23.

Ci sono molti passi della Scrittura che indicano il carattere simbolico dell'Egitto, per esempio in Osea 11:1 e Matteo 2:13-15. Qui, a parte il fatto che il nostro Signore quand'era un bambino è stato effettivamente per un certo tempo nel paese d'Egitto, e anche Israele per un lungo tempo è stato realmente in Egitto, vi è evidentemente pure un significato tipico. Il Figlio di Dio infatti venne nel mondo per un certo tempo per il bene di coloro che egli è venuto a redimere e liberare, ma egli è stato poi chiamato fuori

Venga il Tuo Regno

dall'Egitto, alla più eccelsa natura divina. Similmente coloro che sono chiamati ad essere suoi fratelli e coeredi, i “membri del suo corpo”, il vero Israele di Dio, sono pure chiamati fuori dall'Egitto, e il Mastro testimonia: “Essi non fanno parte di questo mondo, così come io non faccio parte di questo mondo.”

Isaia (31:1,3), facendo riferimento all'imminente grande tribolazione, dice: “Guai a quelli che scendono in Egitto [ovvero il mondo] in cerca di soccorso [sotto forma di idee e piani mondani, per cercare consigli su come agire nella crisi di questo grande giorno], che cavalcano su cavalli [sforzandosi ancora di cavalcare i vecchi falsi passatempi dottrinali], e confidano nei carri [o organizzazioni mondane] solo perché sono numerosi, e nei cavalieri [i grandi leader delle false dottrine] solo perché sono molto potenti; ma che non guardano al Santo d'Israele e non cercano il Signore [perché la sicurezza e la vittoria in questo giorno di tribolazione non sarà dovuta alla moltitudine]! ...Gli Egiziani sono solo uomini, e non Dio; i loro cavalli sono fatti di carne, e non di spirito. Quando il Signore stenderà la sua mano [il suo potere, il potere della verità e di tutte le altre sue agenzie, come farà tra breve], sia il protettore inciamperà, così come pure colui che è protetto [dalle forze dell'Egitto, ovvero le idee del mondo], e periranno tutti assieme.”

Sarà dopo che tutti i piani e schemi umani avranno fallito, e quando gli uomini avranno imparato la loro peccaminosità e impotenza, che cominceranno a gridare al Signore per chiedere aiuto. Allora Geova si mostrerà un grande Salvatore, e ha già preparato la Grande Piramide come parte dei suoi mezzi per convincere il mondo della sua saggezza, prescienza e grazia. “Sarà per il Signore degli eserciti un segno e una testimonianza [una testimonianza della sua prescienza e del suo misericordioso piano di salvezza, come vedremo] nel paese d'Egitto. Quando [gli Egiziani, il misero mondo durante il grande tempo di tribolazione avvenire], di fronte agli oppressori, invocheranno il Signore, allora egli manderà loro un Salvatore e Uno potente che li difenderà e li libererà. E il Signore si farà conoscere dall'Egitto [ovvero il mondo] e gli Egiziani riconosceranno *in quel giorno* il Signore [nel giorno Millenario alla conclusione del periodo di tribolazione], e lo serviranno con sacrifici e offerte, sì, faranno voti al Signore e li adempiranno. Ma il Signore colpirà ancora l'Egitto [il mondo nel grande imminente tempo di tribolazione] e una volta colpiti, li sanerà. Ed essi faranno ritorno al Signore ed egli si lascerà supplicare e li sanerà. Isaia 19:19-22.

La grande piramide d’Egitto

Mentre la supplementare e avvalorante evidenza data dalla Grande Piramide alla scritta Parola di Dio, sarà un fresco motivo di gioia per i santi, è evidente però che la sua testimonianza è soprattutto rivolta al mondo degli uomini durante l’Età Millenaria. La testimonianza di questa particolare e notevole testimonianza darà all’umanità nuovi ragioni di fede, di amore e di zelo, quando a tempo debito i loro cuori saranno pronti per la verità. È notevole, inoltre, che (come il Piano delle Età nella Parola scritta), questa pietra “Testimone” ha mantenuto il silenzio fino ad ora, quando la sua testimonianza fra breve sarà consegnata al mondo (o Egitto). Ma i santi, gli amici di Dio ai quali egli non nasconde nulla, hanno il privilegio di ascoltare la testimonianza di questa testimonianza già ora, prima cioè che la mente mondana sia pronta ad apprezzare le sue testimonianze. Infatti è solo quando si è pronti ad obbedire al Signore, che si possono apprezzare le sue testimonianze.

Geremia (32:20), quando parla delle grandi opere di Dio, dichiara che egli ha “*messo segni e prodigi nel paese d’Egitto, anche fino a questo giorno.*” Dio ha mostrato segni e prodigi in Egitto, quando vi ha fatto uscire Israele in trionfo; ma ha anche “*messo segni e prodigi*” là, che rimangono “*anche fino a questo [nostro] giorno.*” La Grande Piramide, crediamo, è il principale di questi segni e prodigi; e ora comincia a parlare agli scienziati nella loro propria lingua, e attraverso loro poi a tutti gli uomini.

Le domande e le dichiarazioni del Signore fatte a Giobbe (38:3-7) riguardanti la terra, trovano una notevole illustrazione nella Grande Piramide, che si crede rappresenti in sé e per le sue dimensioni, la terra e il piano di Dio in riferimento ad essa. L’illustrazione lì utilizzata, è quella di un edificio, e crediamo che si possa adattare solo ad una struttura di forma piramidale. Il linguaggio infatti, mentre si applica principalmente alla terra, è tuttavia incorniciato per adattarsi alla figura data da una Grande Piramide. In primo luogo si sofferma l’attenzione sulla preparazione delle fondamenta, la roccia su cui è costruita la Grande Piramide. In secondo luogo, sulla disposizione delle sue misure, una caratteristica molto prominente della Grande Piramide, che abbonda di misure significative. [Seguono alcune domande prese dal testo di Giobbe 38:3-7] “Chi tese su di essa la corda per misurarla?” La perfezione della forma della Grande Piramide, e la sua precisione in ogni aspetto, dimostrano che la sua costruzione è stata guidata da un mae-

Venga il Tuo Regno

stro architetto. “Su che cosa furono poggiate le sue fondamenta?” La Grande Piramide ha nella base quattro angoli di pietre incave affondate nella roccia solida. “O chi ha posto la sua pietra angolare?” Una piramide ha cinque pietre angolari, ma qui ci si riferisce a una pietra angolare in particolare, ovvero la pietra su in cima. Le quattro pietre affondate come pietre incave nella roccia sono infatti già state citate, la restante perciò dev'essere la pietra angolare su in cima. Questa è la pietra più notevole della struttura, in sé una piramide perfetta, le cui linee in tutta la struttura si conformano in base ad essa. La domanda con riferimento ad essa è pertanto significativa, e richiama l'attenzione sulla sua forma peculiare e sulla saggezza e l'abilità che l'ha preparata e messa su come pietra principale.

Questa antica struttura, essendo più volte citata nelle Scritture, non si può certo dubitare che in qualità di “Testimone” del Signore nel paese d'Egitto, se interrogata, porterà una tale testimonianza da onorare Geova, e corrispondere in pieno con la sua Parola scritta. Introduciamo quindi questa “Testimone”, perché l'ispirazione della sua testimonianza sarà senza dubbio contestata quanto quella delle Scritture dal principe delle tenebre, il dio di questo mondo, e da coloro che egli acceca alla verità.

PERCHÈ, QUANDO E DA CHI FU COSTRUITA LA GRANDE PIRAMIDE?

Questa domanda è stata molto discussa in questi ultimi anni, sia dal punto di vista scientifico che Scritturale. Per migliaia di anni però nessuna risposta soddisfacente alla domanda è stata mai scoperta. La vecchia teoria secondo cui fu costruita come una cripta o tomba per un re egiziano, non è degna di fede perché, come vedremo, per progettare una tale struttura fu necessaria una saggezza molto più grande di quella dei nostri giorni, per non parlare di quella dell'Egitto di 4.000 anni fa. Inoltre, non contiene nulla di cose simili a una bara, una mummia o a un'iscrizione. Fu solo quando si arrivò al tempo chiamato nella profezia di Daniele come “il Tempo della Fine”, quando cioè la conoscenza sarebbe aumentata e il saggio avrebbe compreso il piano di Dio (Daniele 12:4, 9, 10), che i segreti della Grande Piramide cominciarono ad essere compresi, e le nostre domande cominciarono ad avere una risposta ragionevole.

Il primo importante studio su questo argomento, dimostrante che la

La grande piramide d'Egitto

Grande Piramide possiede *caratteristiche scientifiche*, è stato fatto nel 1859 dal Sig. John Taylor, un inglese. Da allora l'attenzione di molte menti capaci è stata attratta verso ulteriori studi sulla testimonianza di questa splendida "Testimone", soprattutto da quando il Prof. Piazza Smyth, Astronomo Reale di Scozia, l'ha visitata per la prima volta, e poi per diversi mesi vi ha fatto uno studio minuzioso per dare al mondo i risultati notevoli della sua costruzione e delle sue misure, insieme alle sue conclusioni. Per i dati usati in tutto questo capitolo, siamo principalmente debitori a questo suo lavoro accademico e scientifico, "La nostra eredità nella Grande Piramide". Le nostre illustrazioni sono copie di alcune delle 25 tavole con le quali è impreziosita l'ultima edizione di tale opera.

Pochi anni dopo il ritorno del Prof. Smyth, è giunto il suggerimento che la Grande Piramide è una "Testimone" di Geova, e che è altrettanto importante sia a testimonianza della verità divina che in quanto alle scienze naturali. Questo era un pensiero nuovo per il Prof. Smyth, così come per tutti gli altri. Il suggerimento è venuto da un giovane scozzese, Robert Menzies, il quale, mentre studiava gli insegnamenti scientifici della Grande Piramide, scoprì per primo che in essa coesistevano gli insegnamenti profetici e cronologici.

Ben presto divenne chiaro, che lo scopo della sua costruzione era di fornire in essa un registro del piano divino della salvezza, così come un registro della sapienza divina in relazione a importanti verità astronomiche, cronologiche, geometriche, e altro. Tuttavia, non avendo riconosciuto la portata e la completezza del piano di salvezza rivelato nelle Scritture, questi signori non sono finora riusciti a notare le caratteristiche più meravigliose e belle della testimonianza della Grande Piramide in questa direzione, che noi ora troviamo essere una conferma maggiore e avvalorante del Piano delle Età e dei tempi e delle stagioni ad esso associati, così come ci vengono insegnati nelle Scritture e presentati in questo e nei precedenti volumi della serie STUDI SULLE SCRITTURE. E, inoltre, vediamo che questa miniera di conoscenza, come la maggior parte del deposito della Bibbia, è stata tenuta appositamente sigillata fino a quando la sua testimonianza risulterà necessaria e apprezzata. Sottintende questo forse, che il suo grande Architetto sapeva già che sarebbe venuto il tempo quando la sua testimonianza sarebbe stata necessaria? O in altre parole, che sarebbe venuto il tempo in cui Dio è

Venga il Tuo Regno

la sua Parola scritta sarebbero stati disprezzati, e persino la sua stessa esistenza messa in discussione? Ovvero un tempo in cui la filosofia dell'uomo, sotto lo pseudo nome di scienza, sarebbe stata lodata a tal punto che ogni cosa sarebbe stata sottoposta alla sua prova? Dio ha forse deciso di dimostrare il suo valore e la sua sapienza per mezzo di queste prove? Così sembrerebbe. In qualità di “Testimone” per il Signore degli eserciti, “IN QUEL GIORNO”, che è già iniziato, questa struttura confonderà ancora una volta la saggezza del saggio.

Il Prof. Smyth ha concluso che la Grande Piramide fu costruita nell'anno 2170 a.C., giungendo a tale conclusione in primo luogo, grazie ad osservazioni astronomiche. Percependo che gli angoli di passaggio verso l'alto corrispondono ad un telescopio, e che il “Passaggio d'Ingresso” corrisponde ad un “puntatore” astronomico, si mise a indagare quale particolare stella si avesse potuto rilevare in qualsiasi momento del passato. I calcoli hanno dimostrato che *Draconis*, la stella del drago, occupava una posizione nel cielo che puntava direttamente verso l'ingresso nella mezzanotte dell'equinozio autunnale del 2170 a.C. Poi, fingendosi un astronomo di tale data, con il suo puntatore fissato su *Draconis*, e considerando i passaggi ascendenti come se fossero un telescopio, a cui in realtà assomigliano molto, ha calcolato quale costellazione o quale notevole stella sarebbe apparsa nel suo cannocchiale così fissato alla particolare data indicata dal suo puntatore, e ha così scoperto che dovevano essere le Pleiadi. Una così meravigliosa coincidenza, lo convinse che la data di costruzione della Grande Piramide doveva esser così indicata; perché *Draconis* è un simbolo del peccato e di Satana, così come le Pleiadi sono un simbolo di Dio e del centro dell'universo. La Grande Piramide indica quindi che il suo Architetto sapeva della prevalenza del male e del suo dominio nel corso discendente del genere umano, e indica anche ciò che sta oltre ogni umana prospettiva, ovvero che l'unica speranza per la razza umana è in Geova.

Questa conclusione del Prof. Smyth, per quanto riguarda la data di costruzione della Grande Piramide, successivamente fu più abbondantemente confermata da alcune misure con cui la Grande Piramide indica la propria data di costruzione. Una realizzazione del fatto che la Grande Piramide sfoggia una saggezza di design che gli egiziani non avrebbero potuto possedere, una sapienza divina che deve essere stata elaborata sotto la supervisione di qualche ispirato servo di Dio, ha portato alla congettura che Mel-

La grande piramide d'Egitto

chisedec fosse il suo costruttore. Egli era “re di Salem [cioè re di pace], e sacerdote del Dio Altissimo”, e come persona e tipo, occupava una posizione così alta da essere colui che benedisse Abraamo, che gli pagò anche la decima di ogni cosa. Di questo personaggio possiamo sapere ben poco, tranne il fatto che Melchisedec fu un grande e pacifico re, e che visse pressapoco a quel tempo, e non molto lontano dal luogo della Grande Piramide.

Si congettura che Melchisedek, pur non essendo lui stesso un egiziano, utilizzò manodopera egiziana per la costruzione della Grande Piramide. E in qualche misura le tradizioni dell'Egitto danno sostegno a tale teoria. Esse rivelano infatti che l'Egitto, pressapoco in tale data, subì un'invasione da un popolo che la tradizione denomina semplicemente *Hyksos* (cioè, Re Pastori o Re Pacifici). Questi invasori non sembrano aver tentato di turbare il governo generale d'Egitto e, dopo essere rimasti un certo tempo per qualche scopo non precisato dalla tradizione, hanno poi lasciato l'Egitto così come erano pacificamente venuti. Questi *Hyksos* o Re Pacifici, si suppone abbiano incluso Melchisedec, e si presume anche che siano stati i costruttori della Grande Piramide, l'altare di Dio e suo “Testimone” nel paese d'Egitto.

Manetone, un sacerdote e scriba egiziano, viene citato da Giuseppe Flavio e da altri mentre dice: “Tempo addietro abbiamo avuto un re il cui nome era Timaus. Nel suo tempo avvenne, non so come, che la divinità non fu contenta di noi, e vennero da Oriente, in un modo strano, uomini di razza ignobile [non guerrieri], gli *Hyksos*, che ebbero la presunzione di invadere il nostro paese e di soggiogarlo facilmente senza nessuna battaglia, grazie al loro potere. E quando ebbero i nostri governanti nelle loro mani, demolirono i templi degli dèi.”

LA PECULIARE LOCAZIONE DELLA GRANDE PIRAMIDE

La Grande Piramide è situata su un altopiano roccioso affacciato sul fiume Nilo, non lontano dalla città del Cairo, in Egitto. Un rimarchevole elemento in relazione alla sua posizione è il fatto che il delta del Nilo forma un estuario che nella forma è un vero quarto di cerchio, con la Grande Piramide che vi segna l'angolo interno.

Questo rapporto della Grande Piramide in riferimento alla costa è stato scoperto dal Sig. Henry Mitchell, Capo Idrografico dell'Istituto di Rile-

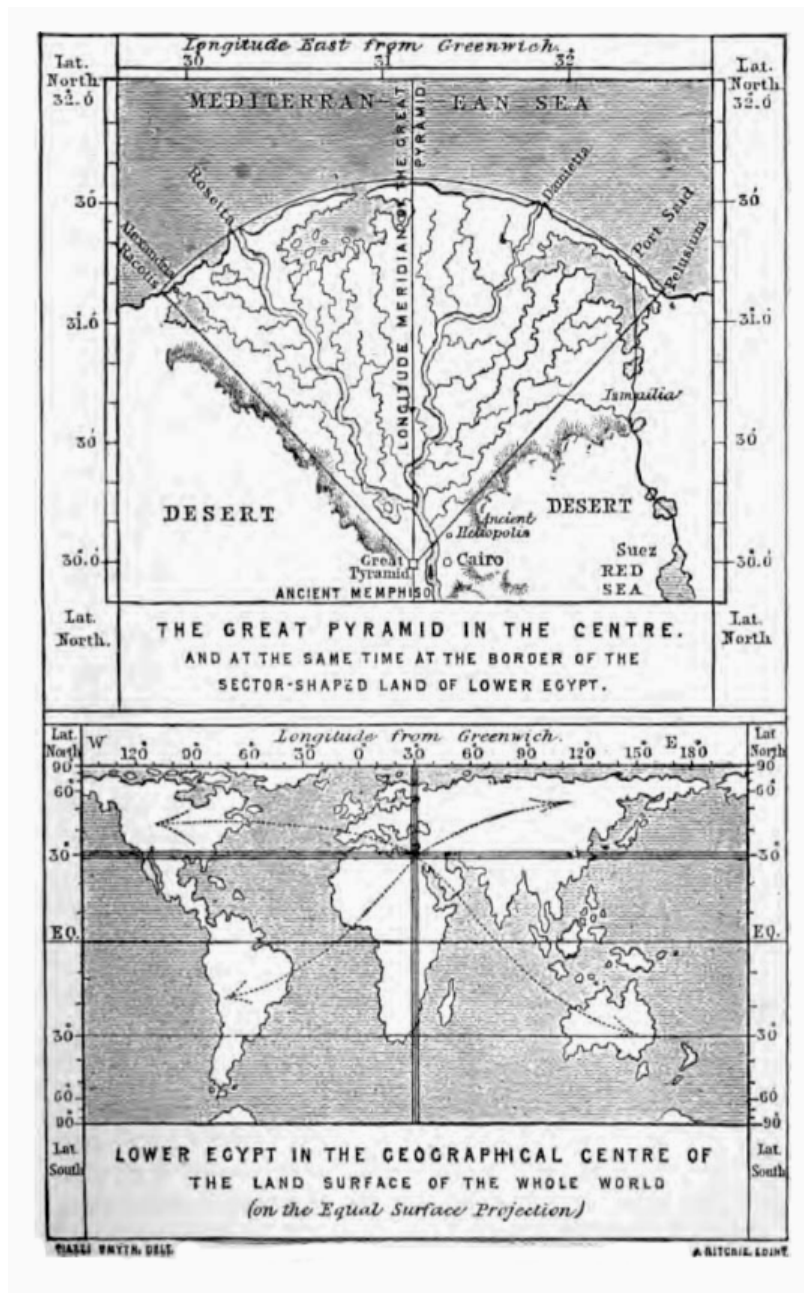
Venga il Tuo Regno

vamento Costiero degli Stati Uniti, che visitò l'Egitto nel 1868 per segnalare i progressi del Canale di Suez. La sua osservazione della regolarità della curvatura lungo l'intera costa settentrionale dell'Egitto, lo portò a concludere che doveva essere indicato anche un punto centrale di origine fisica. Nella ricerca di questo grande centro, scoprì così che esso era segnalato dalla Grande Piramide, fatto che lo portò ad esclamare: “Questo monumento si trova in una locazione geografica più importante di qualsiasi altro edificio eretto dall'uomo.”

Una linea immaginaria tracciata dal passaggio di accesso in direzione nord, potrebbe passare attraverso il punto più settentrionale della costa dell'Egitto, mentre delle linee tracciate nel proseguimento delle diagonali nord-est e nord-ovest della struttura, potrebbero racchiudere il delta del fiume in entrambi i lati, e quindi includervi anche il paese a forma di ventaglio del Basso Egitto. (Vedere la figura 1) Essendo costruita sul bordo settentrionale dell'altopiano di Giza, che si affaccia su quest'area, aperta su questa terra a forma di ventaglio del Basso Egitto, si può veramente dire che essa si trova alla sua frontiera, nonché nello stesso tempo, anche nel suo stesso centro nominale, come è descritto dal profeta Isaia. “In quel giorno, *in mezzo* al paese d'Egitto, ci sarà un altare eretto al Signore; e *presso la frontiera*, una colonna [o piramide] consacrata al Signore. Esso sarà per il Signore degli eserciti un segno e una testimonianza nel paese d'Egitto.” Infine un altro fatto degno di nota è che la Grande Piramide è situata nel centro geografico della superficie terrestre del mondo, incluso il Nord e Sud America, sconosciuta quest'ultima per diversi secoli anche dopo la locazione e la costruzione della Grande Piramide.

La grande piramide d'Egitto

FIGURA 1



Venga il Tuo Regno

I SUOI INSEGNAMENTI SCIENTIFICI

La Grande Piramide ci parla, non per mezzo di geroglifici, né attraverso disegni, ma solo per mezzo della sua posizione, della sua costruzione e delle sue misure. Gli unici segni o figure originali sono stati trovati nelle “Camere di scarico” sopra la “Camera del Re”; non ce ne sono altri né nei suoi passaggi, né nelle altre sale in tutta la Piramide. In questa sede preferiamo omettere gli insegnamenti scientifici della Grande Piramide per economia di spazio, anche perché forse appena un lettore su cento potrebbe capirne i termini scientifici tanto da apprezzarne le spiegazioni, e soprattutto perché ciò non farebbe parte del Vangelo, che è ad oggi la nostra missione. È sufficiente, quindi, limitarci qui a *suggerire* il modo in cui essa insegna allo scienziato. Per esempio: la misura della base dei suoi quattro lati, a livello dei suoi “incastrì”, se sommati, dimostra essere la frazione in cubiti di piramide di quanti giorni ci sono in quattro anni, compresa la frazione dell'anno bisestile. Le misure diagonali che attraversano la base da nord-est a sud-ovest e da nord-ovest a sud-est, se sommate, danno in pollici (2,54 cm) quanti anni ci sono nel ciclo precessionale. Questo ciclo gli astronomi avevano già concluso essere di 25.827 anni, e la Grande Piramide, conferma la loro conclusione. Allo stesso modo anche la distanza dal sole si sostiene vi sia indicata, per mezzo dell'altezza e dell'angolo della Grande Piramide di 91.840.270 miglia, che corrisponde quasi esattamente con gli ultimi dati redatti dagli astronomi. Gli astronomi fino a poco tempo fa avevano infatti calcolato che tale distanza era tra 90-96 milioni di miglia, ma dai loro ultimi calcoli e conclusioni essa risulta essere invece di circa 92 milioni. La Grande Piramide infine, ha anche il proprio modo di indicare lo standard più corretto per tutti i pesi e misure, in base alle dimensioni e al peso della terra, che si afferma essa ci indichi.

Commentando la testimonianza scientifica e la posizione di questa maestosa “Testimone”, il Rev. Joseph Seiss, Dottore in Divinità (*Divinitatis Doctor*) suggerisce:

“C'è un pensiero ancora più grandioso che è simboleggiato in questa splendida struttura. Dei suoi cinque punti angolari, ce n'è uno di una preminenza particolare, in cui tutti i suoi lati e linee esterne terminano. È l'angolo della cima, che alza il suo solenne dito indice al sole di mezzogiorno, che per la sua distanza dalla base ci racconta la distanza media di quello stesso

La grande piramide d'Egitto

sole dalla Terra. E se andiamo indietro al giorno in cui fu costruita la Piramide e cerchiamo ciò che quel dito allora puntava a mezzanotte, troviamo un'indicazione ancora molto più sublime. La scienza ha finalmente scoperto che il sole non è un punto morto stazionario, con i pianeti che ruotano intorno ad esso. È ormai accertato che anche il sole è in movimento, portando il suo corteo di splendide comete, di pianeti, e dei suoi e dei loro satelliti con sé intorno a un altro centro di gran lunga più potente. Gli astronomi non sono ancora pienamente d'accordo su cosa o dove sia quel centro. Alcuni, tuttavia, credono di averne individuato la direzione nelle Pleiadi, e in particolare Alcione, la stella centrale delle Pleiadi. All'astronomo tedesco, il Prof. J. H. Maedler, appartiene l'onore di aver fatto questa scoperta. Alcione, quindi, per quanto la scienza è stata in grado di percepire, sembra essere 'sul trono di mezzanotte' in cui tutto il sistema gravitazionale ha la sua sede centrale, e dal quale l'Onnipotente governa il suo universo. E qui è il corrispondente fatto meraviglioso, ovvero che alla data della costruzione della Grande Piramide, a mezzanotte dell'equinozio autunnale, e quindi esattamente all'inizio dell'anno¹, com'è ancora conservato nelle tradizioni di molte nazioni, le Pleiadi erano distribuite lungo tutto il meridiano di questa piramide, con Alcione (η Tauri) proprio sulla linea. Ecco, dunque, la punta della sua natura più alta e sublime che la semplice scienza umana non ha mai potuto nemmeno accennare, e che sembra respirare un significato insospettato e potente in quel discorso di Dio a Giobbe, quando gli ha chiesto, 'Puoi tu annodare i legami [nel testo lett. è *le dolci influenze*] delle Pleiadi?'"

LA SUA TESTIMONIANZA IN MERITO AL PIANO DI REDENZIONE

Mentre tutte le funzionalità di insegnamento della Grande Piramide sono importanti e piene di fascino, tuttavia il nostro maggiore interesse ruota intorno al suo silenzioso ma eloquente simbolismo del piano di Dio, il cosiddetto Piano delle Età. Sarebbe impossibile, tuttavia, comprendere il piano di Dio, com'è illustrato in essa, se non avessimo scoperto prima lo stesso piano nella Bibbia. Ma dopo averlo visto ritratto nella Bibbia, è raf-

¹ L'inizio dell'anno ebraico è introdotto dal Giorno di Espiazione, come mostra *Studi sulle Scritture*, vol. II.

Venga il Tuo Regno

forzante per la fede vederlo poi di nuovo esposto in modo così bello anche qui, e notare inoltre, che sia la verità della Natura che la verità della Rivelazione sono di proprietà e testimoniano dello stesso grande Autore in questa meravigliosa pietra che funge da “Testimone”.

In questo aspetto del suo insegnamento, la Grande Piramide, vista dal di fuori, ha un significato bellissimo, mentre rappresenta il piano di Dio una volta completato, come sarà alla fine dell'Età Millenaria. La caratteristica di coronamento sarà Cristo, il riconosciuto Capo su tutto, e ogni altra pietra sarà ben collegata al suo glorioso edificio, completo e perfetto. Tutta questa cesellatura, lucidatura e corrispondente processo sarà poi completato, e così tutto sarà legato e cementato insieme con amore, gli uni agli altri e al suo Capo. Se la Grande Piramide, nel suo insieme, rappresenta il piano di Dio al completo, l'angolo della pietra angolare in cima dovrebbe rappresentare Cristo, che Dio ha esaltato per essere Capo su tutti. E che la sua cima rappresenti Cristo è indicato non solo dall'esatta corrispondenza come simbolo di Cristo,² ma anche da numerosi riferimenti al simbolo fatta sia dai profeti che dagli apostoli e dal nostro Signore Gesù stesso.

Isaia (28:16) si riferisce a Cristo come alla “preziosa pietra angolare”. Zaccaria (4:7) invece fa riferimento con grande gioia alla sua collocazione nella parte superiore dell'edificio completato, dicendo: “Egli estrarrà la pietra, quella del vertice, fra le acclamazioni: ‘Grazia, grazia su di lei!’” Senza dubbio, quando la pietra del vertice della Grande Piramide fu posata in cima, ci fu grande gioia tra i costruttori e tra tutti gli interessati ad essa per aver visto questo coronamento caratteristico del lavoro finito. Anche Giobbe (38:6,7) parla di gioia quando la pietra angolare fu posata, e ne specifica la testa, o pietra angolare di coronamento, menzionando prima le altre quattro pietre angolari, dicendo: “Sopra che cosa sono state fondate le sue basi? Ovvero, chi pose la sua pietra angolare? Quando le stelle del mattino cantavano tutte insieme, e tutti i figli di Dio gridavano di gioia?” Anche il Profeta Davide, si riferisce al nostro Signore, e utilizza un modo di dire esattamente corrispondente a questa pietra “Testimone” d'Egitto. Egli, dal punto di vista del futuro, profeticamente dice: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra di testa angolare. Questa è opera di Geova ed è meraviglioso ai nostri occhi. Questo è il giorno [il giorno Millenario della

² Si veda il vol. I, cap. V, oltre che il grafico delle Età, vol. I, x, y, z, w.

La grande piramide d'Egitto

gloria di Cristo come Capo e Governate del mondo] che Geova ha fatto; noi ci rallegriamo ed esultiamo in esso.” (Salmo 118:22-24) L'Israele carnale non è riuscito ad accettare Cristo come la loro pietra di vertice, e quindi sono stati respinti dall'essere la speciale casa di Dio, l'Israele spirituale invece è edificato su Cristo il Capo. Ricordiamo infine che il nostro Signore ha applicato questa profezia a se stesso, e ha mostrato di essere la pietra scartata, che Israele, attraverso i loro costruttori, i sacerdoti e i Farisei, furono coloro che lo rigettarono. Matteo 21:42, 44; Atti 4:11.

Come illustra perfettamente tutto questo la pietra di vertice della Grande Piramide! La pietra di vertice, è quella che viene ultimata per prima, e serve agli operai come modello per l'intera struttura, i cui angoli e proporzioni devono tutti essere conformi ad essa. Ma possiamo facilmente immaginare come prima che questa pietra di vertice fosse stata riconosciuta a mo' di modello per l'intera struttura, sarebbe stata prima respinta, considerata una nullità dai costruttori, alcuni dei quali non riuscivano proprio a pensare a un posto adatto ad essa; infatti, con i suoi cinque lati, cinque angoli e sedici diversi angoli è del tutto inadatta alla struttura fino a quando non si rende necessario porre sopra una pietra di vertice, ruolo che nessun'altra pietra può ricoprire così bene. Durante tutti gli anni in cui i lavori di costruzione progredivano, questa Pietra Angolare Principale sarebbe stata dunque una “pietra d'inciampo” e una “pietra di scandalo” per chi non conosceva il suo uso e luogo di posatura, proprio come accadde al Cristo, che continuerà similmente ad esserlo per molti, fino a quando non l'avranno visto esaltato come Pietra Angolare di Vertice del piano di Dio.

La figura a piramide rappresenta la perfezione e la completezza, e ci parla in simboli del piano di Dio, mostrando che “nella dispensazione della pienezza dei tempi, riunirà insieme [in un'armoniosa famiglia, anche se fatta di creature diverse], sotto un solo Capo, tutte le cose in cielo e sulla terra, sotto Cristo”, mentre tutto ciò che non è conforme è tagliato fuori. Efesini 1:10; 2:20-22. *Diaglott.*

Venga il Tuo Regno

COME LA COSTRUZIONE INTERNA DELLA GRANDE PIRAMIDE SOTTOLINEA IL PIANO DI REDENZIONE

Ma mentre la testimonianza esteriore di questa grande struttura è così completa e in accordo con la rivelazione scritta di Dio, la sua costruzione interna è ancora più meravigliosa. Mentre la sua forma esteriore illustra i risultati completati del Piano di Dio della Redenzione,³ la costruzione interna marca e illustra tutte le caratteristiche di spicco di tale piano così come si è sviluppato di Età in Età, fino al suo glorioso e completo compimento. Qui le pietre sui vari livelli o piani rappresentano la perfezione di tutti coloro che, sotto Cristo Gesù, nostro Capo, diventano conformi alla perfetta volontà di Dio, come abbiamo già visto dalla testimonianza della Scrittura. Alcuni saranno perfezionati sul piano umano e alcuni sul piano o natura spirituale e divina. Così il pavimento della “Camera del Re” si trova sul cinquantesimo corso di muratura, la “Camera della Regina” sul venticinquesimo corso, e l'estremità inferiore del “Primo Passaggio Ascendente”, se esteso oltre il “Tappo” [Vedi figura 7], come sarà dimostrato fra breve, raggiungerebbe la linea base della Piramide. Così dalla sua linea base verso l'alto, la Grande Piramide sembra presentarsi come emblema del piano di salvezza di Dio, o del sollevamento fuori dal peccato e dalla morte, provveduto a tutta l'umanità. La linea di base corrisponde quindi alla data della conferma della promessa di Dio all'Israele tipico, l'inizio del processo di innalzamento e di salvataggio.

Si suggerisce un attento studio del diagramma allegato, che mostra la disposizione interna di questa splendida struttura. La Grande Piramide ha solo uno speciale “Passaggio di Accesso”. Questo passaggio è regolare, ma basso e obliquo, e scende giù fino a una piccola stanza o “Camera Sotterranea” scavata nella roccia. Questa camera è una costruzione particolare, il soffitto è ben rifinito, mentre le parti laterali sono appena iniziati e il fondo è grezzo e incompiuto. Questo ad alcune menti ha suggerito il pensiero dell’“abisso senza fondo”, il cui termine è usato nelle Scritture per rappresentare la sventura, l'oblio e l'estinzione. Questo “Passaggio di Accesso” ben rappresenta l'attuale discesa del genere umano verso la distruzione, mentre la “Camera Sotterranea”, per la sua particolare costruzione, ben illu-

³ Si veda la Tabella delle Età nel Vol. I.

La grande piramide d'Egitto

stra la grande tribolazione, il disastro, la distruzione, il “salario del peccato”, a cui conduce la discesa verso il basso.

Il “Primo Passaggio Ascendente” è di circa le stesse dimensioni del “Passaggio di Accesso” da cui si dirama. È piccolo, basso e difficile da salire, ma alla sua estremità superiore si apre poi in un grande atrio elegante, chiamato la “Grande Galleria”, il cui soffitto è *sette volte* l'altezza dei passaggi che conducono ad esso. Il basso “Passaggio Ascendente” si suppone rappresenti la dispensazione della Legge, e Israele come nazione dall'uscita dal paese d'Egitto. Da quel punto in poi essi hanno lasciato le nazioni del mondo e il loro corso discendente verso il basso, per diventare la nazione santa di Dio sotto la sua legge; proponendosi da allora in poi di camminare per un sentiero ascendente e quindi più difficile di quello del mondo pagano, e cioè, di osservare la Legge. La “Grande Galleria” si pensa rappresenti il periodo della chiamata del Vangelo, percorso anche questo ascendente e difficile, ma non impedito come quello che lo precede. L'elevatezza e l'ampiezza maggiore di questo passaggio ben rappresentano le speranze più grandiose e le maggiori libertà della dispensazione cristiana.

Venga il Tuo Regno

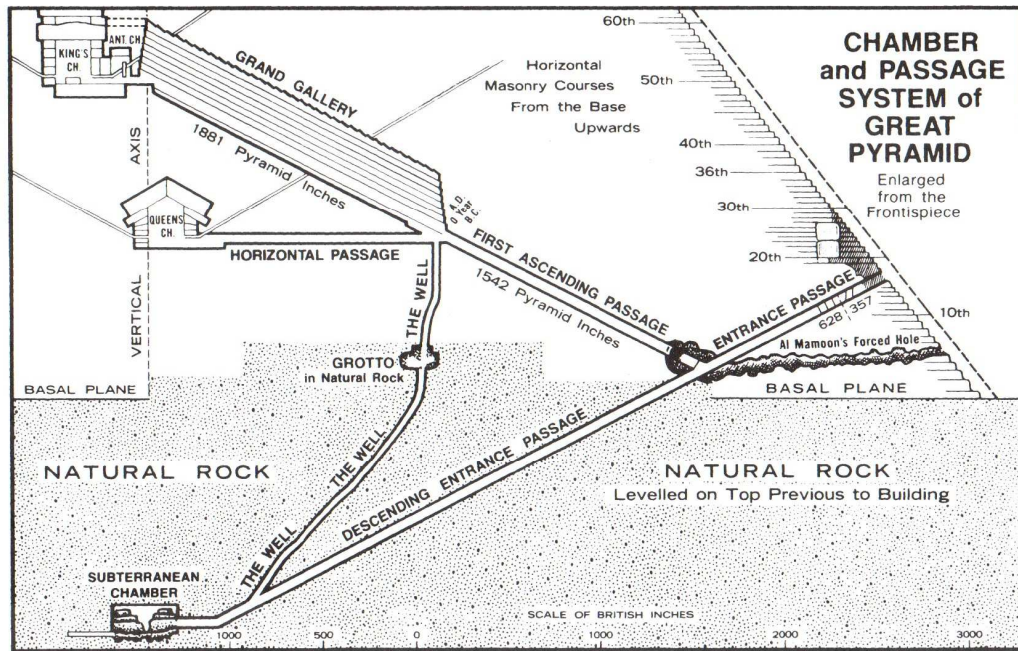


FIGURA 2

Sullo stesso piano con il pavimento della “Grande Galleria” alla sua estremità inferiore, si avvia un “Passaggio Orizzontale”, che conduce ad una piccola stanza comunemente denominata “Camera della Regina”. All'estremità superiore della “Grande Galleria” c'è un altro passaggio basso, che conduce in una piccola stanza chiamata “Anticamera”, che è una costruzione molto particolare, e che ad alcuni ha suggerito l'idea di una scuola, un luogo di istruzione e di esame.

Ma la sala principale della Grande Piramide, sia per le sue dimensioni che per l'importanza della sua posizione, è un po' più lunga e separata dall'“Anticamera” da un altro piccolo passaggio. Questa stanza è conosciuta come la “Camera del Re”. Sopra di essa ci sono una serie di piccoli appartamenti denominati “Camere di scarico”. Lo scopo di queste stanze, se hanno qualche scopo, non si riferisce né all'uomo né a qualsiasi altra creatura

La grande piramide d'Egitto

che cammina, ma solo ad esseri spirituali, perché come si può osservare dal grafico, sebbene i lati e la parte superiore siano squadrati e rifiniti, non c'è nessuna superficie che funge da pavimento in nessuna di esse. La “Camera del Re”, contiene pure uno “Scrigno” o sarcofago di pietra, l'unico pezzo di mobilio trovato in tutta la Grande Piramide. Nella “Camera del Re” la ventilazione è realizzata da due passaggi d'aria che trafiggono le sue mura in entrambi i lati opposti e che si estendono fin sulla superficie esterna, lasciati lì a questo scopo dai costruttori. Si è ipotizzato da alcuni che ci sono ancora altre stanze e passaggi segreti ancora da scoprire, ma noi non condividiamo queste opinioni; a noi sembra piuttosto che i passaggi e le camere già scoperte servano pienamente ai propositi divini atti a testimoniare l'intero piano di Dio.

Sul lato ovest della parte finale più piccola e a nord della “Grande Galleria” che si estende verso il basso, vi è un passaggio irregolare chiamato “Pozzo”, che porta nel discendente “Passaggio di Accesso”. Il suo percorso nella roccia naturale passa attraverso una grotta. Il collegamento tra questo passaggio e la “Grande Galleria” è molto disordinato. Sembrerebbe che in origine il passaggio nella “Camera della Regina” sia stato nascosto, essendo coperto dalle lastre della pavimentazione della “Grande Galleria”, e, inoltre, che una lastra di pietra coprisse la bocca del “Pozzo”. Ma ora l'intera parte finale più bassa della “Grande Galleria” è distrutta, aprendo il passaggio alla “Camera della Regina”, e lasciando il “Pozzo” aperto. Quelli che ci sono stati e che lo hanno esaminato, dicono che sembra come se un'esplosione ha avuto luogo presso la bocca del “Pozzo”, come se l'esplosione l'abbia aperta da sotto. Secondo la nostra opinione però, nessuna esplosione è mai accaduta, ma che piuttosto le cose furono lasciate così come sono di proposito dagli stessi costruttori, per indicare ciò che sarebbe indicato dalla presunta esplosione e a cui ci riferiremo in seguito. Del resto è un dato di fatto che nessuna di queste pietre è mai stata trovata, anche se sarebbe stato molto difficile rimuoverle.

Nella parte superiore finale e a sud della “Grande Galleria”, la linea del pavimento dell’“Anticamera” e della “Camera del Re”, si estende fin dentro la “Grande Galleria”, formando una brusca barriera o gradino elevato alla sua estremità superiore. Questo scalino sporge dalla parete sud di sessantuno pollici. Questa parete sud della “Grande Galleria” ha anche

Venga il Tuo Regno

un'altra peculiarità: non è verticale, ma si china verso nord di ben 20 pollici⁴ nella sua cima e da lì c'è un'apertura o passaggio di collegamento con le cosiddette “Camere di scarico” sulla “Camera del Re”.

I passaggi e i piani della Piramide sono di pietra calcarea, come del resto l'intera struttura fatta eccezione per la “Camera del Re”, l’“Anticamera” e il passaggio che li collega, dove i pavimenti e i soffitti sono di granito. L'unico pezzo di granito nel resto della struttura è il “Tappo” di granito, che è saldamente incuneato nella parte bassa del “Primo Passaggio Ascendente” [Vedi figura 7]. Il “Primo Passaggio Ascendente” fu originariamente sigillato dai costruttori con una pietra angolare aderente alla sua estremità inferiore, dove si congiunge con il “Passaggio di Accesso”, e questo era così ben fatto che il “Primo Passaggio Ascendente” rimase sconosciuto fino a quando la pietra cadde al “tempo opportuno”. Vicino alla parte inferiore di questo “Primo Passaggio Ascendente”, e appena dietro la pietra di sigillo, c'è il “Tappo” di granito, fatto leggermente a forma di cuneo, e evidentemente destinato a rimanere lì, avendo finora resistito a tutti gli sforzi per rimuoverlo.

Il “Passaggio di Accesso” secondo quanto attestano gli storici, era ben noto agli antichi. Tuttavia Al Mamoun, un califfo arabo evidentemente ignaro della sua esatta posizione, tranne del fatto che la tradizione lo localizzava sul lato nord della Piramide; nell'anno 825 d.C. come mostra la figura, con grandi spese da parte sua vi forzò un ingresso nella speranza di trovarvi dei tesori meravigliosi. Ma nonostante contenesse vasti tesori intellettuali, ora apprezzati, non conteneva nessun tesoro del tipo ricercato allora dagli Arabi. Il loro sforzo, tuttavia, non fu del tutto invano; perché mentre lavoravano, la pietra che sigillava il passaggio verso l'alto fu scossa dalla sua posizione, e così cadde nel “Passaggio di Accesso” svelandone il segreto e rivelando così il “Primo Passaggio Ascendente”. Gli arabi pensarono che avevano finalmente trovato il passaggio per delle ricchezze segrete, e, incapaci di rimuovere il “Tappo” in granito, vi forzarono di fianco un passaggio scavato molto più facilmente nella morbida pietra calcarea.

⁴ Secondo la relazione del Dr. J. Edgar.

La grande piramide d'Egitto

LA TESTIMONIANZA DELLA GRANDE PIRAMIDE RELATIVA AL PIANO DELLE ETÀ

In una lettera al Prof. Smyth, Robert Menzies, il giovane scozzese che per primo ha suggerito la funzione religiosa o messianica della Grande Piramide, ha scritto:

“Fin dall'inizio della parte nord della Grande Galleria, in progressione verso l'alto, iniziano gli anni della vita del nostro Salvatore, espressi al ritmo di un pollice [misura anglosassone di 2,54 cm] per ogni anno. Trentatré anni-pollici dopo, quindi, ci portano direttamente all'apertura del Pozzo.”

Sì, questo “Pozzo” è la chiave, per così dire, di tutta la storia. Esso rappresenta non solo la morte e sepoltura di nostro Signore, ma anche la sua risurrezione. Quest'ultimo aspetto è dimostrato dalle caratteristiche già descritte, ovvero che la bocca del “Pozzo” e i suoi dintorni appaiono *come* distrutti da un'esplosione che ha fatto irruzione da sotto. Così il nostro Signore ha spezzato i legami della morte, rendendo così possibile la vita e l'immortalità, aprendo cioè una nuova strada alla vita. (Ebrei 10:20) Non fu possibile per lui essere trattenuto dalla morte (Atti 2:24), e questo è ciò che sembrano dichiarare le rocce lacerate circostanti l'apertura superiore di questo “Pozzo”. Come il “Pozzo” è stato l'unica via di accesso a ciascuno di questi passaggi verso l'alto della Grande Piramide, in modo simile anche la morte e risurrezione del nostro Redentore è l'unica strada per la vita su ogni piano superiore per la razza umana decaduta. Così come il “Primo Passaggio Ascendente” benché c'era era impraticabile, allo stesso modo anche la Legge Ebraica o Patto della Legge si ergeva come via per aver accesso o per offrire la vita, ma si rivelava inutile o invalicabile alla vita: perché nessuno della razza umana decaduta ha mai potuto né ha mai raggiunto la vita percorrendo il suo corso stabilito. “Perché per le opere della legge nessuno sarà giustificato” alla vita. (Romani 3:20) Ciò che il “Pozzo” simboleggia, e cioè il *riscatto*, è dunque l'unica via possibile attraverso la quale ogni membro della razza umana condannata può raggiungere il grande provvedimento del piano divino, la vita eterna.

Molti anni prima che fosse fatto questo suggerimento, ovvero che la “Grande Galleria” rappresenta la dispensazione cristiana, il Prof. Smyth attraverso l'osservazione astronomica, aveva fissato la data di costruzione del-

Venga il Tuo Regno

la Piramide al 2170 a.C. Quando il Signor Menzies suggerì che ogni pollice del pavimento della “Grande Galleria” rappresentavano degli anni, a qualcuno venne in mente che se questa teoria fosse stata vera, la misurazione della linea del pavimento all'indietro dal bordo inferiore della “Grande Galleria”, lungo il “Primo Passaggio Ascendente” fino al suo congiungimento con il “Passaggio di Accesso” e da lì verso l'alto lungo il “Passaggio di Accesso” verso l'ingresso della Piramide, avrebbe dovuto svelare qualche segno o indicazione del passaggio corrispondente e quindi, *dimostrare* la data di costruzione della Piramide, e la correttezza della teoria anni-pollici. Questo, sebbene non irragionevole, era un test cruciale, e per questo fu richiesto l'intervento di un ingegnere civile affinché visitasse di nuovo la Grande Piramide per effettuare misurazioni molto accurate sia dei passaggi, delle camere, che di tutto il resto. Queste ulteriori misurazioni furono fatte nel 1872, e la relazione di questo ingegnere ha confermato tutto nel minimo dettaglio. Le sue misurazioni mostrano che la linea base del pavimento appena descritta è *una linea regolata molto accuratamente* nelle pareti del “Passaggio di Accesso” ed equivalgono a 2.170 pollici e mezzo. Così la data della sua costruzione è doppiamente attestata, le linee del pavimento dei suoi passaggi risultano essere davvero dei rotoli di storia e di cronologia, ovvero come “una testimonianza al Signore nel paese d'Egitto”.

Ora, grazie alle misurazioni molto accurate di tutti i passaggi, provvedute dal Prof. Smyth, siamo in grado di raggiungere quelle che per noi sono di gran lunga le caratteristiche più interessanti della testimonianza di questo “Testimone”.

Quando siamo giunti ad apprezzare ciò che abbiamo già citato finora della testimonianza della Grande Piramide, ci siamo detti subito che se questa si dimostra davvero una Bibbia di pietra; e se essa è davvero un registro dei piani segreti del Grande Architetto dell'universo, mostrandone la sua prescienza e sapienza; allora *dovrebbe* essere e *sarà* certamente in pieno accordo con la sua Parola scritta. Il fatto che i segreti della Piramide sono stati tenuti nascosti fino al termine dei seimila anni di storia del mondo, ma che comincia ora a dare la sua testimonianza all'appressarsi dell'alba Millenaria, è in perfetta armonia con la Parola scritta, la cui abbondante testimonianza relativa al glorioso piano di Dio è stata ugualmente tenuta segreta dalla fondazione del mondo, e solo ora sta cominciando a risplendere nella sua completezza e gloria.

La grande piramide d'Egitto

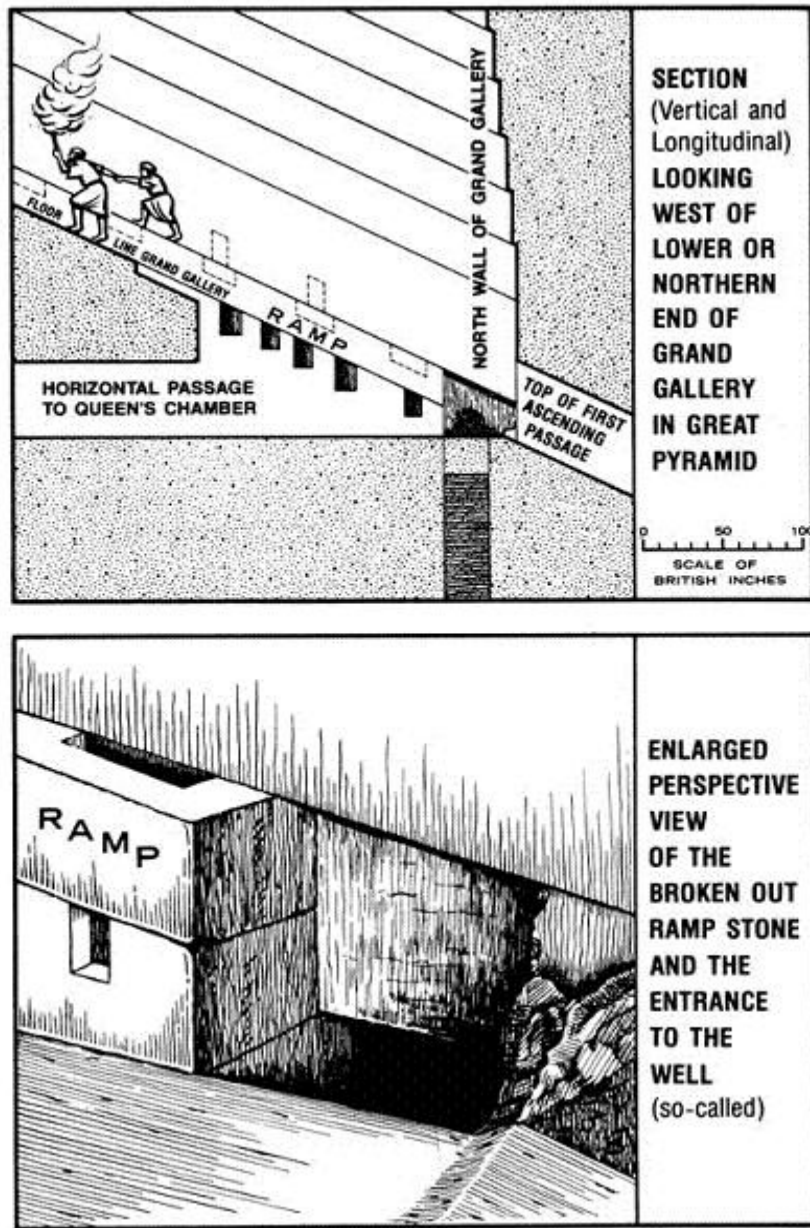


FIGURA 3

Venga il Tuo Regno

Abbiamo già presentato, nei volumi precedenti, e nei precedenti capitoli di questo volume, la chiara testimonianza della Parola scritta [di Dio], dimostrante che ci troviamo sulla soglia di una nuova Era, ovvero che il Giorno Millenario sta nascendo, il giorno in cui avverrà il cambio di dominio della terra, che dal controllo del “principe di questo mondo” e dei suoi fedeli, passerà al controllo di colui a cui “appartiene il diritto” (per acquisto) e ai suoi fedeli santi. Abbiamo anche visto che se il risultato di questo cambiamento sarà una grande benedizione, tuttavia il tempo del trasferimento, quando cioè il principe attuale, l’“uomo forte” [dell’illustrazione di Gesù] verrà legato e la sua casa saccheggiata (Matteo 12:29; Rivelazione 20:2), si rivelerà un momento di intensa tribolazione. Le prove Scritturali che abbiamo considerato dimostrano che questa tribolazione ha la scadenza a partire dalla data del secondo avvento di Cristo (nell’ottobre del 1874), quando il giudizio delle nazioni sarebbe iniziato sotto le influenze illuminanti del Giorno del Signore. Tutto ciò è mostrato nella Grande Piramide in questo modo:

Il “Passaggio Discendente”, che dall’ingresso della Grande Piramide porta giù fino alla “Fossa” o “Camera Sotterranea”, rappresenta il corso complessivo del mondo (sotto il principe di questo mondo) fino alla grande tribolazione (ovvero la “Fossa”), in cui verrà posto fine al male. La misurazione di questo periodo di tempo, per determinare così quando la fossa della tribolazione sarà raggiunta, è abbastanza facile se abbiamo una data precisa, un punto esatto nella Piramide da cui iniziare. E in effetti abbiamo questa data, essa ci è segnalata dalla congiunzione del “Primo Passaggio Ascendente” con la “Grande Galleria”. Questo punto segna la nascita di nostro Signore Gesù, così come il “Pozzo”, 33 pollici più in là, ne indica la morte. Ora, se misuriamo indietro lungo il “Primo Passaggio Ascendente” fino al suo incrocio con il “Passaggio di Accesso”, ricaveremo una data fissa per segnare anche il passaggio discendente. Tale misura è di 1.542 pollici, e indica l’anno 1542 a.C. come la data in quel punto. Misurando poi *verso il basso* da quel punto in poi il “Passaggio di Accesso” per trovare la distanza fino all’ingresso della “Fossa”, che rappresenta la grande tribolazione e distruzione con cui deve concludersi questa Età, quando cioè il male sarà privato del suo potere; troviamo che sono 3.457 pollici, che simboleggiano 3.457 anni dalla data di partenza, il 1542 a.C. Questo calcolo mostra dun-

La grande piramide d’Egitto

que che l'anno 1915 d.C. segna l'inizio del periodo di tribolazione; perché dal 1.542 a.C. fino al 1.915 d.C. ci sono proprio 3.457 anni. Così la Piramide ci testimonia che alla fine del 1914 avverrà il predetto inizio del tempo di tribolazione, una tale tribolazione come non v'è stata dal principio del mondo, no, né mai dopo più vi sarà più. In questo modo si può notare come questa “Testimone” conferma pienamente la testimonianza della Bibbia su questo tema, com'è dimostrato dal grafico “Confronto delle Dispensazioni” nel volume II, al capitolo VII di STUDI SULLE SCRITTURE.

Nessuno dovrebbe mettere in dubbio il fatto che i quarant'anni della “mietitura” iniziarono nell'autunno del 1874, solo perché la tribolazione non ha ancora raggiunto una fase portentosa e insopportabile, o perché, per certi aspetti, il periodo di “mietitura” da tale data è stato caratterizzato da un grande progresso [da parte del mondo] nella conoscenza. Ricordate anche che gli schizzi e le illustrazioni della Grande Piramide tra cui il diagramma della “Fossa”, furono abbozzate dal Prof. Smyth senza fare alcun riferimento a questa applicazione. Inoltre, dobbiamo ricordare che la Parola del Signore dimostra chiaramente che le sentenze di giudizio di questo periodo di tribolazione inizieranno prima ad abbattersi sulla Chiesa nominale, come preliminare al suo rovesciamento, e [infine si estenderanno] al conflitto egoistico tra capitale e manodopera, che si stanno entrambi già organizzando per questa fase finale della tribolazione.

Sia la forma che la rifinitura di questa stanza o “Fossa”, sono particolarmente significative. Mentre la parte superiore e le parti laterali sono regolari, [alla base] essa non ha il pavimento, e pertanto è pericolosa. Con un fondo incompiuto in caduta libera sempre più in basso nel suo lato orientale, essa da ragione del nome che a volte gli viene applicato, ovvero “Fossa senza fondo”. Questa camera parla di arbitrio e di libertà così come pure di tribolazione, di elevazione così come di degrado. Infatti, appena il viaggiatore vi arriva, stipato com'è per mancanza di spazio e stanco della posizione rannicchiata che lo ha costretto fino a quel punto la piccolezza del “Passaggio di Accesso”, egli trova qui non solo un passo verso delle maggiori profondità, trovandosi su “un pavimento problematico”, molto irregolare e interrotto; ma si trova anche su una grande *elevazione*. Essendo questa parte di stanza molto più alta rispetto al passaggio che lo ha portato ad essa, alla mente del viaggiatore gli viene evocata la suggestione di trovarsi in una

Venga il Tuo Regno

stanza veramente molto elevata.

Alla luce dei fatti, anche questo è vero. Non vediamo già forse che lo spirito di libertà ha contagiato le *masse* delle nazioni civili? Non ci soffermiamo qui a considerare la consistenza e le incongruenze della libertà così com'è percepita e sostenute dalle masse, ma entrambe le condizioni vengono suggerite in questa stanza sia dall'*elevazione* della parte superiore che dalla depressione del fondo. Ci limitiamo solo a far notare il fatto che la luce del nostro giorno, il giorno del Signore, incita allo spirito di libertà, e questo spirito di libertà, venendo a contatto con persone che sono sotto il controllo dell'orgoglio, della ricchezza e della potenza, *sarà* la causa scatenante della tribolazione che le Scritture ci assicurano sarà molto grande. Anche se finora non è che appena cominciata, fin d'ora re e imperatori, uomini di Stato e capitalisti, e tutti gli altri uomini già la vedono mentre sta arrivando, e così "i cuori degli uomini vengono meno per la paura, e per l'aspettazione delle cose che stanno per avvenire, poiché le potenze dei cieli saranno *scosse*, e saranno rimosse". I sistemi del male civile, sociale e religioso dell'attuale "mondo malvagio" cadrà allora nell'oblio, nella distruzione, simboleggiata dalla "Fossa" o camera sotterranea. Noi consideriamo questa "Fossa" non solo come un simbolo di travolgenti tribolazioni che coinvolgerà presto l'attuale ordine delle cose, in un rovesciamento e in una distruzione (a motivo dell'incompatibilità con l'ordine migliore delle cose che verrà stabilito sotto il Regno di Dio), ma anche come un simbolo della fine certa di ogni essere umano che continuerà a proseguire il corso discendente verso la distruzione, e che, sotto la piena illuminazione dell'Età Millenaria, si rifiuterà di interrompere i suoi peccati e di perseguire la giustizia.

Si noti ora un altro elemento in relazione a questo fatto. Il "Passaggio di Accesso" ha una pendenza regolare verso il basso solo fino a quando si avvicina alla "Fossa", dove cessa la pendenza e inizia a correre orizzontalmente. Misurando all'indietro dall'ingresso della camera sotterranea o "Fossa" fino all'incrocio della porzione orizzontale con la porzione in pendenza del passaggio, notiamo la distanza di 324 pollici, e di conseguenza, l'inizio della porzione orizzontale del passaggio segna una data di 324 anni prima del 1915, vale a dire, l'anno 1590. Questo sembra indicarci che in quella data (il 1591 d.C.) qualcosa dev'essere emerso che ha avuto una grande influenza sul corso della civiltà, e che in qualche misura ha arrestato il suo corso discendente verso il basso. Cos'è accaduto in quell'anno? Quale gran-

La grande piramide d'Egitto

de movimento in quella data ha lasciato un segno così importante al riguardo?

Purtroppo non troviamo misure esatte della porzione di questo passaggio discendente e siamo convinti che gli schemi del Prof. Smyth non sono sufficientemente accurati per giustificare la nostra fiducia nelle sue “misurazioni annotate sulla carta”, basate su quest'ultimi. Una misura non confermata è di 324 pollici Py, che misurata all'indietro indicherebbe l'anno 1590 d.C. circa, ovvero siamo ai giorni di Shakespeare. Tuttavia, non attribuiamo alcun peso a questo suggerimento.

Una cosa è certa: che i passaggi discendenti rappresentano l'andamento o percorso del mondo, mentre i passaggi ascendenti rappresentano il percorso della Chiesa con chiamata celeste. Il cambiamento da un passaggio discendente a un sentiero orizzontale quindi sembra sottintendere l'illuminazione morale o politica, o un favorevole freno al percorso discendente.

La Riforma protestante del XVI secolo indirettamente ha certamente fatto molto per il miglioramento del mondo sotto tutti gli aspetti. Purificò [ad esempio] l'atmosfera morale di gran parte della sua ignoranza e superstizione, ed è ammesso sia dai cattolici che dai protestanti di aver contrassegnato una nuova era di progresso universale.

Non stiamo affermando, come fanno alcuni, che tutto nei nostri giorni è in salita per così dire anziché in discesa. Al contrario, vediamo molte cose in questo nostro tempo che non possiamo approvare dal punto di vista civile, per non dire dal punto di vista della volontà divina. Vediamo prevalere nel mondo una più ampia visione “umanitaria” che, seppur lontano dalla religione di nostro Signore Gesù, è certamente di gran lunga migliore rispetto alle ignoranti superstizioni del passato. Infatti, è proprio questo miglioramento sociale del mondo che ha dato origine alla “Teoria dell'Evoluzione” e ha portato molti a concludere che il mondo sta andando rapidamente sempre meglio, e che quindi non ha bisogno di un Salvatore e della sua opera redentrice, e non ha nemmeno bisogno del Regno avvenire con la sua opera di restituzione. Ma molto presto questo povero mondo si renderà conto che questo miglioramento e fondamento di puro egoismo significherà solo un crescente malcontento che alla fine porterà all'anarchia. Solo il popolo del Signore, guidato dalla sua Parola, è in grado di vedere queste cose nella loro giusta luce.

Venga il Tuo Regno

Ma mentre le misurazioni menzionate sopra stavano dando le loro armoniose testimonianze, un'altra misura sembrava invece del tutto fuori sintonia con il racconto biblico; e cioè quella del “Primo Passaggio Ascendente”, che presumibilmente ha rappresentato il periodo che va dall'esodo di Israele dall'Egitto alla nascita di nostro Signore Gesù.⁵ Del racconto biblico, come è già stato spiegato⁶, *non potremmo* dubitarne in alcun modo, avendone dimostrato la sua correttezza in tanti modi. È stato dimostrato che il tempo dall'esodo dall'Egitto fino all'anno 1 d.C. è stato esattamente di 1.614 anni, mentre la linea di base del “Primo Passaggio Ascendente” misura solo 1.542 pollici. Perciò, di nuovo, sapevamo senza dubbio, dalle parole del nostro Signore e dei profeti, che l'Età della Legge, e il “favore” di Israele secondo la carne, non è cessato alla nascita di Gesù, ma tre anni e mezzo dopo la sua morte, al termine della loro settantesima settimana di favore, nell'anno 36 d.C.⁷ Questo renderebbe il periodo compreso tra l'esodo sino alla fine del loro pieno favore (1614 più 36) pari a 1.650 anni. E sebbene, in un certo senso, la grandezza e la benedizione della nuova dispensazione iniziò alla nascita di Gesù (Luca 2:10-14, 25-38), tuttavia la Grande Piramide dovrebbe, *in qualche modo*, indicare la lunghezza totale del favore mostrato a Israele. Questo lo abbiamo trovato finalmente mostrato ancora più ingegnosamente. Il “Tappo” di granito infatti si è rivelato dell'esatta lunghezza per colmare questo periodo proprio al limite. Così abbiamo capito perché quel “Tappo” è stato fissato così saldamente che nessuno è finora riuscito a rimuoverlo. Il grande Maestro-Costruttore l'aveva messa lì affinché vi rimanesse, perché oggi noi potessimo ascoltare la sua testimonianza che corrobora la Bibbia, sia per quanto riguarda il suo piano che la sua cronologia.

Misurando questo passaggio assieme al suo “Tappo”, dovremmo considerarlo come se fosse un telescopio, con il “Tappo” prolungato fino a che la parte finale superiore raggiunge il luogo originariamente caratterizzato dalla estremità inferiore di esso. La distanza discendente dall'entrata nord della “Grande Galleria” sino all'estremità inferiore del “Tappo” in granito è

5 Questo periodo non è lo stesso di quello che, nel volume II, capitolo VII, abbiamo denominato e descritto come l'Età Ebraica. Quest'ultimo ha inizio 198 anni prima dell'Esodo, alla morte di Giacobbe, e non è terminato fino a quando il Signore, che hanno respinto, ha lasciato la loro casa desolata, ovvero cinque giorni prima della sua crocifissione.

6 Vol. II, pag. 230-232.

7 Si veda il Vol. II, Cap. vii.

La grande piramide d'Egitto

di 1470 pollici, a cui se aggiungiamo la lunghezza del “Tappo” stesso, 179 pollici, abbiamo un totale di 1.649 pollici, che rappresentano 1.649 anni. L'anno-pollice di differenza tra questo e i 1.650 anni mostrati dalla cronologia della Bibbia di quel periodo è facilmente spiegato se si pensa che un capo di questo “Tappo” in granito era stato notevolmente scheggiato da coloro che cercarono di forzarla dalla sua posizione fissa nel corridoio.

In questo modo, la pietra “Testimone” corrobora esattamente la testimonianza della Bibbia, e mostra che il periodo compreso tra l'esodo di Israele dall'Egitto fino alla fine del loro favore nazionale,⁸ nell'anno 36 d.C., è stato di 1.650 anni. Ma che nessuno confondi questo periodo con il periodo indicato nella tabella “Paralleli delle Dispensazioni Ebraica e Cristiana” dimostranti che le due Età sono ognuna di 1.845 anni di lunghezza, la prima dalla morte di Giacobbe sino al 33 d.C., mentre l'altra dal 33 al 1878.

E non solo questo fu un modo ingegnoso per nascondere e allo stesso tempo fornire la lunghezza del periodo che va dall'esodo sino alla nascita di nostro Signore (per essere a tempo debito una conferma della testimonianza della Bibbia); ma il lettore attento, vedrà facilmente che si poteva farlo solo in questa maniera, per ben due motivi: il primo, perché la dispensazione Ebraica e il suo favore non solo iniziarono alla morte di Giacobbe, prima dell'esodo dall'Egitto, ma anche perché intercorre ed è parallela alla dispensazione Cristiana a motivo dei 33 anni della vita terrena di nostro Signore Gesù; e, in secondo luogo, perché fare il “Primo Passaggio Ascendente” lungo abbastanza per rappresentare appieno l'Età Ebraica in anni-pollici avrebbe richiesto la realizzazione di una Piramide ancora più grande, che però ne avrebbe distrutto le sue caratteristiche e lezioni scientifiche.

Esaminiamo ora la “Grande Galleria” al termine del “Primo Passaggio Ascendente”, facendo notare anche la sua testimonianza simbolica. È sette volte più alta del “Primo Passaggio Ascendente”. Ha sette percorsi di pietre sovrapposte nelle sue mura che sono di calcare color crema, lisce, molto lucide e a suo tempo anche molto belle. È di 28 piedi di altezza, anche se molto stretto, essendo dovunque largo solo sei piedi, ma contratto fino a tre piedi al pavimento e ancora meno in cima. Il Prof. Greaves, un professore di Oxford del XV secolo, descrivendolo, ha scritto:

“Si tratta di un lavoro molto signorile, e non inferiore, sia per quanto

⁸ Si veda Vol. II, Cap. iii.

Venga il Tuo Regno

riguarda la rarità dell'arte che la ricchezza dei materiali, degli edifici più sontuosi e magnifici. ... Questa galleria, o corridoio, o qualsiasi altra cosa si voglia chiamarla, è costruita in marmo (calcareo) bianco e lucido, il che è tagliato molto uniformemente in ampi quadrati o lastre. Dello stesso materiale del pavimento, tale è anche la volta, e tali sono anche le pareti laterali che lo fiancheggiano. Le giunture sono così vicine che sono scarsamente visibili all'occhio curioso dell'osservatore, e aggiungono grazia a tutta la struttura, anche se rendono il passaggio più scivoloso e difficile a motivo dell'acclività e dell'aumento della salita.... Nella colata e nell'allineamento dei marmi (calcarei) in entrambe le pareti laterali, vi è un pezzo di architettura, a mio parere molto grazioso, e che da solo vale tutti i percorsi o le gittate, che sono appena sette (così grandi sono queste pietre), e che sono lastricate uno sopra l'altra di circa tre pollici; il fondo del percorso lastricato superiore copre la parte superiore del successivo, e così per il resto, man mano che si scende.”

Il Prof. Smyth dichiara che sarebbe quasi impossibile rappresentarla per immagini, dicendo:

“Le circostanze sono al di sopra del campo di applicazione delle foto convenzionali a causa della larghezza molto stretta, dell'elevazione, dell'altezza del volteggio, e dell'angolo inclinato molto particolare del lungo pavimento; un pavimento, che quando si guarda dal suo estremo nord verso sud, salendo e salendo attraverso quell'oscurità sembra apparentemente infinito. Inoltre c'è una tale ripidità che nessun artista, volendo dipingere su un piano verticale, potrebbe mai sperare di rappresentarne più di una piccola parte di quel pavimento, che risale verso l'alto attraverso tutto lo scenario fino a uscire poi fuori quando si è in cima. Nello stesso tempo, guardando verso nord dalla parte sud della Galleria, si perde istantaneamente la vista del pavimento, e in lontananza si vede sul piano dei propri occhi solo una parte del soffitto a strapiombo. D'altronde è la sovrapposizione solenne delle alti pareti scure, quelle che vi passano accanto su entrambi i lati; ma tutte su un pendio disagiata, che parla di fatica in una direzione, e di pericolo nell'altra, oltre che al bisogno di tantissima energia.”

Che meravigliosa illustrazione ci è data in questa “Grande Galleria” del corso della vera Chiesa Cristiana e del percorso del piccolo gregge di vincitori durante il lungo periodo dell'Età del Vangelo! Il suo antico splendore, le pareti bianco-crema e il soffitto, costituito da regolari pietre so-

La grande piramide d'Egitto

vrapposte, tutte inclinate verso l'alto, non illustrano la storia della Chiesa nominale, come alcuni hanno supposto, altrimenti sarebbero state tutt'altro che regolari e verso l'alto. Piuttosto esse ci parlano del grande favore di Dio elargito durante tutta l'Età dell'Evangelo, l'"altissima vocazione" di certe libertà e privilegi, offerto condizionatamente a tutti i giustificati durante l'età dell'Evangelo, e che è rivelato dal Pozzo, ovvero il riscatto.

L'altezza elevata di questa "Grande Galleria", sette volte l'altezza del passaggio che rappresenta la dispensazione Ebraica (essendo il sette un simbolo di completezza o pienezza), rappresenta quella pienezza di benedizione contenuta nella promessa fatta ad Abramo, che è attualmente messa davanti alla Chiesa del Vangelo. La "Camera del Re", alla fine della "Grande Galleria", rappresenta invece la fine della gara a cui la presente chiamata conduce tutti i fedeli, e questa "Camera del Re", come vedremo tra poco, è più che adatta come simbolo del destino ultimo della Chiesa. Con il "Pozzo" (che rappresenta il riscatto), che si trova proprio all'entrata di questa stessa Galleria, e che tutti coloro che vi entrano devono riconoscere, vi è ben simboleggiata la nostra giustificazione. Così la Grande Piramide ci dice: "Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù."

La lunghezza apparentemente interminabile della "Grande Galleria", dimostra quanto tempo l'Età dell'Evangelo è apparso ai singoli membri della Chiesa, mentre la sua strettezza ben rappresenta la "via stretta che conduce alla vita", e la sua forte pendenza, la difficoltà con cui è perseguita la strada, a motivo del continuo pericolo di ricaduta per coloro che non riescono a guardare vigili i loro passi. Tuttavia, entro i confini di queste mura del favore divino vi è la sicurezza e la salvezza di tutti coloro che continuano a fare del bene, e che continuano a crescere in grazia, per risalire la difficile via, "camminando non dietro alla carne, ma dietro allo spirito."

Guardando verso l'alto lungo la "Grande Galleria", vediamo che *ha una fine* così come pure un inizio. In questo modo ci viene detto che i privilegi preziosi e grandissimi estesi nel corso di questa Età del Vangelo un giorno *cesseranno*. La meravigliosa chiamata celeste all'eredità con Cristo in qualità di sua "sposa", terminerà quando un numero sufficiente a completare il "piccolo gregge" avranno accolto l'invito. Ciò che questa pietra "Testimone" ci indica in illustrazioni, la Parola scritta [di Dio] ci rende molto

Venga il Tuo Regno

chiaro mostrando, come abbiamo visto, che il privilegio di correre per il grande premio della “superna chiamata” appartiene esclusivamente all'Età del Vangelo. [Questo privilegio] non fu mai concesso a nessuno prima, essendo il nostro Capitano Gesù, il primo a cui è stato offerto; il primo ad accettare le sue condizioni di sacrificio e il primo anche ad entrare nella sue ricompense. L'estremità meridionale della “Grande Galleria” segna positivamente la fine o limita la chiamata alla natura divina così come l'estremità nord segna l'inizio dell'offerta di quel grande favore.

Ma dal momento che la “Grande Galleria” rappresenta la nostra “chiamata celeste” a Dio, cerchiamo di guardare oltre e notare ciò che questa chiamata comporta nel caso di ogni individuo. Abbiamo già visto nelle Scritture che siamo stati chiamati a soffrire con Cristo, a morire con lui, e poi ad *entrare nella sua gloria*. E tutto questo lo troviamo sorprendentemente simboleggiato nel modo peculiare con cui ci si guadagna l'ingresso nella “Camera del Re”, alla fine della “Grande Galleria.” Il modo con cui coloro che accettano la “chiamata celeste” possono entrare nella gloria celeste, rappresentata dalla “Camera del Re”, non è diretto. Essi devono essere dapprima testati in tutti gli aspetti e trovarsi obbedienti alla volontà di Dio, altrimenti non possono entrare in quel riposo. Questo insegnamento della Scrittura e dell'esperienza di tutti quelli in corsa per il Gran Premio, è forzatamente illustrato dalla Grande Piramide. Così come la chiamata conduce alla consacrazione e a lezioni di sacrificio, così la “Grande Galleria” conduce ad alcuni passaggi molto bassi che simboleggiano queste cose. Giunti alla sua estremità superiore, il viaggiatore deve infatti chinarsi molto in basso sulla porta o passaggio che conduce all’“Anticamera”. Questo chinarsi simboleggia la consacrazione o la morte della volontà umana, l'inizio del sacrificio di sé, a cui sono chiamati tutti quelli che raggiungeranno la natura divina. Quanto realmente significhi questo sacrificio di sé è noto solo a coloro che hanno accettato la chiamata, e che hanno effettivamente rinunciato alla loro volontà umana.

Una volta passato questo basso passaggio, che rappresenta la consacrazione, siamo in quella che è conosciuta come l’“Anticamera”. Qui il pavimento cessa di essere di calcare, da questo punto in poi è in solido granito, che può essere interpretato come una *nuova* condizione, quella di “nuove creature”. Ma quando si poggia il piede sul pavimento in granito, per entrare nella nuova condizione di nuove creature, si nota un ostacolo enorme in

La grande piramide d'Egitto

granito conosciuto come “Lamina in Granito”. Questa, come una drop-door (porta di scarico) chiude in parte la strada, lasciando solo un piccolo passaggio come quello appena passato di quarantaquattro pollici di altezza [111 cm], in modo che ci si deve chinare di nuovo prima di poter godere appieno dei privilegi rappresentati dall’“Anticamera”. Questa “Lamina in Granito” rappresenta la *volontà divina*, mentre sembra dire a chi ha appena superato il piccolo passaggio che rappresenta la resa della sua volontà, queste parole: “Non è sufficiente che tu sacrifichi la tua volontà, i tuoi piani e i tuoi progetti; devi fare tutto questo, ma poi devi anche accettare la volontà e il piano di un altro, non devi solo sacrificare la tua volontà, ma deve inchinarti alla volontà divina, e accettarla al posto della tua, e diventare attivo nel servizio di Dio, prima che tu possa essere stimato come nuova creatura ed erede della natura divina.”

Passata la “Lamina in Granito”, ci troviamo senza ostacoli sul pavimento di granito dell’“Anticamera”. (Vedi l’illustrazione). Questa è una camera particolare: le sue pareti sono diverse l’una dall’altra e sembra di aver davanti una sorta di boiserie, poiché in alcune delle sue pareti sono intagliate delle scanalature. Certamente questa stanza sembra essere piena di insegnamenti non ancora del tutto decifrati. Tuttavia, la suggestione di coloro che l’hanno visitata, secondo cui assomiglia a un’aula scolastica, sembra in perfetta sintonia con ciò che dovremmo aspettarci come rappresentante delle esperienze di quelli santificati e generati dalla Verità. Questa “Anticamera” simboleggia la scuola di Cristo, ovvero la disciplina, le prove di fede, la pazienza, la resistenza ecc. a cui sono soggetti tutti coloro che hanno fatto una piena consacrazione di se stessi alla volontà di Dio. A questi Dio offre l’opportunità di *superare*, e dimostrare il loro merito di ricevere un luogo come vincitori con Cristo nel suo veniente Regno di gloria. Se non vogliamo ricevere tali lezioni e prove, allora non siamo né *figli* né *eredi* su questo piano divino. (Ebrei 12:8) È in questa vita, dopo la nostra consacrazione al suo servizio, che Dio ci addestra e disciplina, e quindi non solo mette alla prova la nostra fedeltà a lui, secondo il nostro patto, ma ci prepara anche a simpatizzare con gli altri che si trovano similmente in prove e difficoltà, su cui vuole fra breve farci loro governanti e giudici. 1 Corinti 6:2,3.

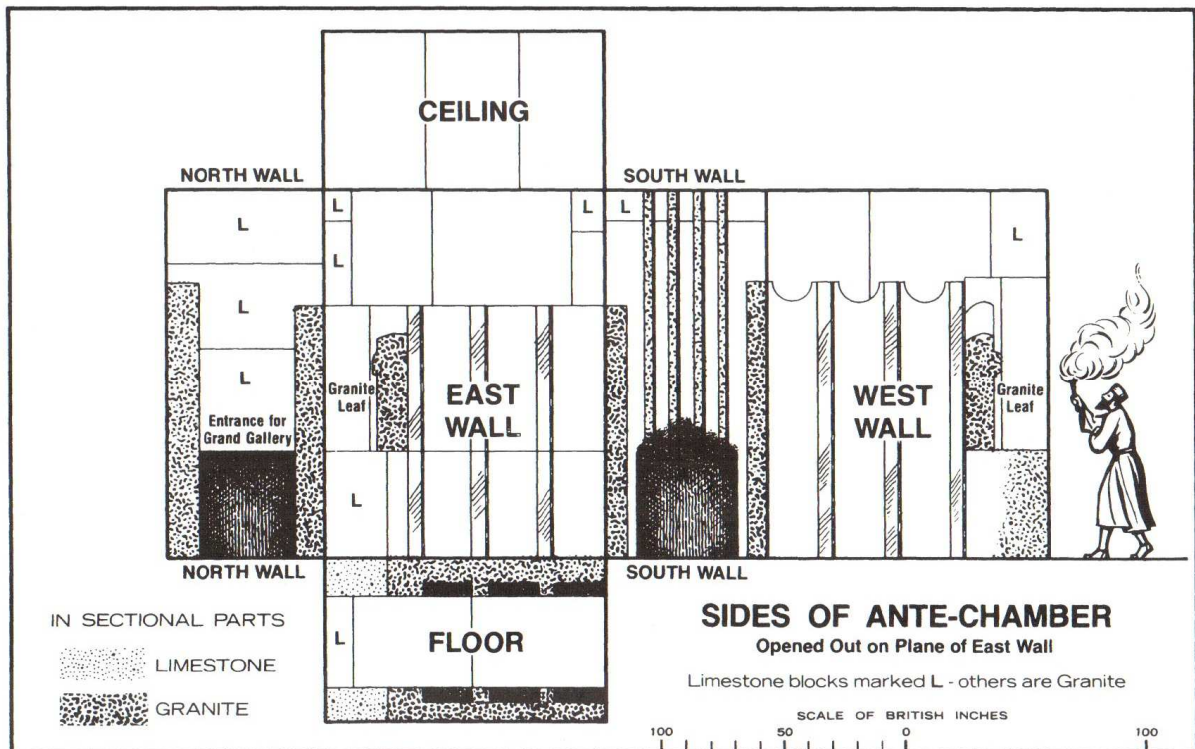
E non solo la morte della volontà, ma anche la morte vera e propria si deve sperimentare prima di poter entrare pienamente ed *effettivamente* nella

Venga il Tuo Regno

condizione della nostra “nuova” “natura divina”. E anche questo ci è mostrato dalla pietra “Testimone”, perché all'estremità dell’“Anticamera”, c'è un passaggio molto basso attraverso cui ci si guadagna l'ingresso alla “Camera del Re”. Così la “Camera del Re”, la stanza più grande e più alta della Piramide, diventa il simbolo della perfezione della natura divina che otterrà il “piccolo gregge”, ovvero i pochi eletti vincitori scelti tra i “molti chiamati” (la cui *chiamata* è simboleggiata dalla “Grande Galleria”) che passano attraverso il sacrificio di sé e la prova (simboleggiata dall’“Anticamera” e dal passaggio basso per accedervi). La chiamata alla “natura divina” è venuta prima a nostro Signore Gesù, la cui missione sulla terra è servita per un duplice scopo: (1) per salvare i peccatori con il pagamento del prezzo di riscatto di Adamo e di tutti in lui, e (2) che attraverso l'obbedienza fino alla morte potesse dimostrarsi degno della natura e della gloria divina. Quindi la “Grande Galleria” inizia alla nascita del nostro Signore. Non può, pertanto simboleggiare l'*Età del Vangelo*, perché essa non inizia fino a che Gesù non ha posto fine all'Età della Legge con il suo sacrificio sulla croce, 33 anni e mezzo dopo la sua nascita. Piuttosto essa simboleggia la superna chiamata celeste (attraverso il sacrificio) alla divina natura, la “Camera del Re”. Il nostro Signore Gesù fu chiamato dal momento della sua stessa nascita, e, dalla Pentecoste, tutti i credenti giustificati sono chiamati allo stesso alto privilegio camminando sulle orme del Maestro, anche se pochi accettano realmente questa chiamata al sacrificio, e sempre pochi rendono certa la loro chiamata ed elezione attraverso un'obbedienza di cuore a queste condizioni. La durata del periodo di questa “chiamata celeste” alla natura divina, è ciò che ci viene indicato dalla lunghezza della “Grande Galleria”, come abbiamo già illustrato.

La grande piramide d'Egitto

FIGURA 4



TRADUZIONE PAROLE DELL'ILLUSTRAZIONE:

SIDES OF ANTE-CHAMBER: Parti dell'Anticamera; Floor: Pavimento; East Wall: Muro ad Est; West Wall: Muro ad Ovest; North Wall: Muro a Nord; South Wall: Muro a Sud; Granite Leaf: Lamina in Granito; Limestone: Pietra Calcareia; Granite: Granito; Ceiling: Soffitto (I blocchi in Pietra Calcareia sono contrassegnati con la lettera L, tutto il resto è Granito)

La "Camera del Re" che può essere raggiunta solo attraverso la "Grande Galleria" e l'"Anticamera", è in ogni modo l'appartamento più alto e più nobile della Grande Piramide, e simboleggia molto bene la natura divina. Il Sig. Henry F. Gordon la descrive dicendo:

"È un appartamento molto nobile, 34 piedi di lunghezza, largo 17 piedi e 19 piedi di altezza, tutto in lucido granito rosso. Le pareti, il pavi-

Venga il Tuo Regno

mento e il soffitto sono in blocchi squadrati e uniti tra loro con una tale notevole abilità che nessun imperatore autocrate dei nostri tempi potrebbe desiderare niente di più solidamente nobile e raffinato. L'unica cosa che contiene questa camera è uno scrigno vuoto (o scatola di pietra in granito) senza coperchio, ed è degno di nota che questo scrigno corrisponde per capacità con l'arca sacra del Tabernacolo Mosaico.”

Nella Grande Piramide il granito è usato per simboleggiare le cose divine o la natura divina, proprio come lo simboleggiava l'oro nel Tabernacolo e nel Tempio dell'Israele tipico. I bassi passaggi che portano all'“Anticamera” e nella “Camera del Re”, corrispondono ai veli davanti al Santo e al Santissimo; mentre lo scrigno di granito, il solo arredamento della “Camera del Re”, corrisponde all'Arca dell'Alleanza, che era l'unico arredo nel Santissimo del Tabernacolo e del Tempio. Tutto ciò che in una era d'oro, nell'altra è in granito, e del medesimo significato simbolico.

E non è tutto: scopriamo che le stesse grandi verità che sono state simbolicamente rappresentate nei due scompartimenti del Tabernacolo e del Tempio, il Santo e il Santissimo, e i loro veli di separazione, sono esattamente rapportati nella Grande Piramide dagli insegnamenti dei due compartimenti, l'“Anticamera” e la “Camera del Re”, e i loro bassi passaggi di separazione. L'“Anticamera”, come il Santo del Tabernacolo, rappresenta quella condizione di rapporto con Dio, riconosciuta come una nuova creatura, e dell'essere coeredi con Cristo della natura divina e della gloria, in cui il credente entra quando, dopo aver accettato il perdono dei peccati e la riconciliazione con Dio mediante il riscatto, presenta la sua giustificata persona in *sacrificio vivente al servizio di Dio*. Come il primo velo del Tabernacolo rappresenta la consacrazione, la rassegnazione o morte della nostra volontà e la piena sottomissione alla volontà di Dio, così pure l'ingresso basso all'“Anticamera” simboleggia questo stesso grande evento, che inizia alla freschezza della vita a tutti coloro che saranno membri del sacerdozio regale.

Avendo superato questo test, che rappresenta la presentazione di tutto noi stessi sull'altare, il credente non è più *considerato* come un essere umano, ma come una “nuova creatura”, un “partecipe della natura divina”. Di fatto egli non sarà un vero partecipe della natura divina fino a quando non avrà fedelmente imparato la lezione di obbedienza alla volontà divina nelle esperienze reali e nei sacrifici quotidiani e nell'istruzione della vita presente

La grande piramide d’Egitto

(rappresentate tutte nelle pareti particolari dell’“Anticamera”, e nella Tavola del Pane di Presentazione, nel Candelabro D’oro e nell’Altare dell’Incenso nel Santo del Tabernacolo); e certamente non fino a che non è passato attraverso la morte stessa (rappresentata dal secondo velo del Tabernacolo e dal secondo passaggio basso che conduce alla “Camera del Re” della Piramide), e fino a quando, prendendo parte alla Prima Risurrezione, egli non sarà entrato con Cristo nella promessa pienezza della natura e della gloria divina, la sua porzione eterna simboleggiata nella “Camera del Re”.

Così i testimoni della Grande Piramide, non solo il corso discendente dell’uomo nel peccato, ma anche le varie fasi nel piano divino per il suo pieno recupero dalla caduta, sono fatte attraverso la via della vita, aperta dalla morte e risurrezione di nostro Signore Gesù.

Si noterà dalla figura che il pavimento in granito non copre del tutto l’“Anticamera”, mentre il granito del soffitto raggiunge invece tutta la lunghezza della sala. Questo sembra insegnare una lezione in armonia con ciò che abbiamo già visto essere una caratteristica del disegno divino, e si riferisce a quelli chiamati fuori che stanno cercando di entrare nella natura divina. Il primo passaggio basso simboleggia la consacrazione della volontà umana del credente, che gli concede veramente l’ingresso nel “Santo” o condizione santificata in qualità di erede della gloria e dell’immortalità, entrambe rappresentate nell’“Anticamera” attraverso il soffitto in granito che ora lo ricopre. Eppure costui non è da considerarsi entrato a pieno titolo nella nuova natura fino a quando non è anche “vivificato” nell’attività e alla nuova di vita, e questa prova è rappresentata dalla “Lamina in Granito”, che, per la sua particolare posizione sporgente, come se fosse pronta a cadere e quindi a bloccare ogni ulteriore progresso, sembra dire: “Pellegrino, anche se sei arrivato fin qui e ti sei consacrato a Dio, tuttavia a meno che non diventi vivificato dallo Spirito della verità per l’attività al suo servizio, non avrai ancora nessuna vera condizione nella natura divina alla quale sei stato chiamato o invitato.” Le tre fasi attraverso cui quelli che sono chiamati nell’Età del Vangelo ad entrare nella gloria del loro Signore, sono rappresentate nella Grande Piramide come pure nelle Scritture. Esse sono (1) *Consacrazione*, o quando si è generati dallo spirito attraverso la Parola di verità, simboleggiata dal passaggio basso nell’“Anticamera”, (2) *Vivificazione* al servizio attivo e al sacrificio mediante la santificazione dello spirito

Venga il Tuo Regno

e alla fede nella verità, simboleggiata dal passaggio basso sotto la “Lamina in Granito”; (3) La *nascita* dello spirito in perfetta somiglianza al nostro Signore con la partecipazione nella Prima Risurrezione, simboleggiata dal passaggio basso nella “Camera del Re”.

COME VI SONO MOSTRATE LE NATURE SPIRITUALI E NATURALI

Con riferimento alla figura 2, si potrà notare che una linea immaginaria tracciata attraverso l'asse verticale della Grande Piramide (nella figura chiamato: “Vertical Axis”) avrebbe lasciato la “Camera della Regina” e il suo “Passaggio orizzontale”, il “Passaggio di Accesso”, il “Primo Passaggio Ascendente” e la “Grande Galleria”, tutte sul lato nord di tale linea o asse, e solo l’“Anticamera” e la “Camera del Re”, sul lato sud di essa. Con questa disposizione il progettista della Grande Piramide (Geova) ci indica la distinzione delle nature, com'è indicato nel volume I, al capitolo x.

La “Camera della Regina” rappresenta la perfezione dell'umanità dopo che il Millennio avrà ripristinato tutti gli obbedienti e tutti coloro che sono degni, alla somiglianza morale col Creatore. Per il fatto che la sua schiena o parete più lontana è sulla linea con l'asse della Piramide, essa ci insegna che l'umanità ora ripristinata all'immagine e alla somiglianza di Dio, anche se ancora umana, sarà così vicina alla natura divina quanto una natura potrebbe esserlo a un'altra natura di cui è una somiglianza. Tutti i passaggi ascendenti che portano nella direzione di tale asse insegnano invece che i desideri e gli sforzi del popolo di Dio sono tutti rivolti alla perfezione umana, mentre quelli della Chiesa dell'Età dell'Evangelo devono andare *oltre* la perfezione umana. Essi perciò, in qualità di coeredi con Cristo, devono entrare nella pienezza della natura divina.

Il fatto che la “Camera Sotterranea” o “Fossa”, che rappresenta guai e morte, non si trova interamente sullo stesso lato dell'asse verticale come la “Camera della Regina” e il suo passaggio, non milita contro questa interpretazione, perché, a rigor di termini, non fa parte della struttura della Piramide. Si trova infatti sotto la Piramide, molto al di sotto della sua linea di base. Ma può avere anche un'altra lezione da impartire. Una linea verticale dalla sua parete più lontana passerebbe esattamente lungo la parete più lontana dell’“Anticamera”; e la lezione che si potrebbe trarre, in sintonia con il

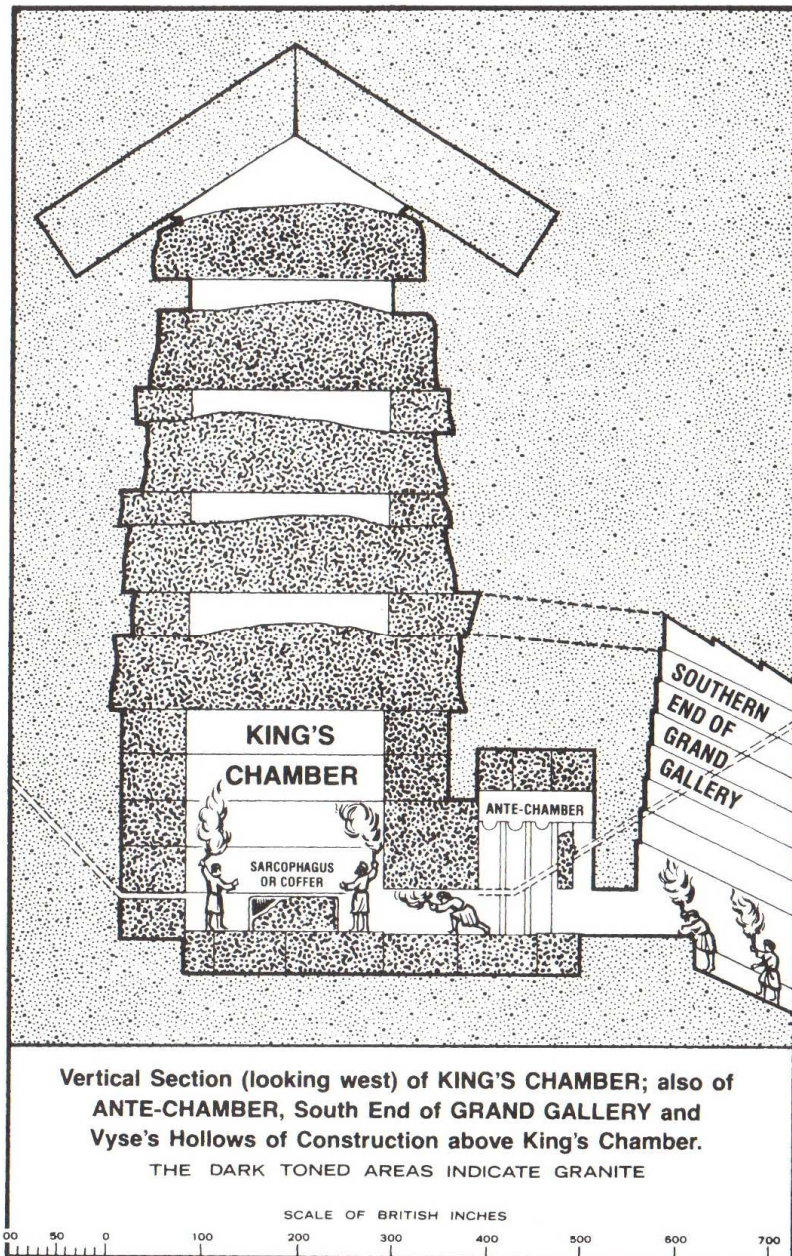
La grande piramide d’Egitto

monito della Scrittura, è che è *possibile* per alcuni che sono entrati nel “Santo” o condizione santificata (che sono stati generati dalla parola di verità, e che sono anche stati vivificati da essa) di commettere il peccato che conduce alla morte, la seconda morte.

Così, dunque, la relazione della posizione della “Fossa” rispetto all'asse, se ha un qualche significato in relazione con la sistemazione della Piramide *sopra* di essa, sembrerebbe indicare che la seconda morte, o *morte eterna*, una distruzione senza speranza, sarà la pena non solo per gli uomini che commettono il peccato volontario durante l'età Millenaria della felici opportunità, rifiutando così di andare verso la perfezione umana; ma sarà anche la pena di chiunque di questi santificati che durante l'Età del Vangelo, volontariamente rifiuteranno il mantello della giustizia offertogli dal Cristo.

Venga il Tuo Regno

FIGURA 5 - La "Camera del Re"



La grande piramide d’Egitto

Un altro elemento degno di nota in connessione con l'asse verticale della struttura della Grande Piramide di sopra della sua linea di base, è questo: il primo avvento e la morte di nostro Signore, segnate dalla bocca del “Pozzo”, sono su questo lato dell'asse della Piramide che rappresenta la *natura umana*, e il fatto che la sua posizione è sullo stesso *livello* del passaggio che conduce alla “Camera della Regina”, che simboleggia la *perfezione umana*, è pure degno di nota. La Grande Piramide sembra quindi dire: “Egli si è fatto carne”, l'*uomo* Gesù Cristo ha dato se stesso “come riscatto per tutti”, eppure egli non aveva conosciuto il peccato, è stato santo, innocente, separato dai peccatori, e non ha in nessun modo preso parte al tratto discendente peccaminoso della progenie di Adamo (simboleggiato nel passaggio alla “Fossa”). Inoltre, la posizione della “Grotta” e il fatto che è naturale e non scavata sono significativi. Essa simboleggia evidentemente la morte del nostro Signore Gesù. Il fatto che era *naturale* insegna che il sacrificio di se stesso del Signore non era opportunismo, ma un evento preordinato e predisposto nel piano di Geova prima che l'adempimento del piano simboleggiato dalla Piramide iniziasse. Il fatto che si trova sopra e non sotto la linea basale della Piramide sembra insegnare un'altra lezione in armonia con le Scritture, ovvero che se il nostro Signore è morto come riscatto per i peccatori, ciò nondimeno non scese nel peccato e nella degradazione, ma anche nella sua morte era nei limiti e confini del disegno divino, com'è simboleggiato nella struttura della Piramide sopra la linea basale.

Ora sorge una domanda di grande interesse: La testimonianza della Piramide concernente il tempo del termine della chiamata celeste, corrobora la testimonianza delle Scritture su questo soggetto? Mostrerà la fine della “Grande Galleria” il tempo esatto in cui le Scritture ci assicurano che la chiamata di Dio a questi favori terminerà? O piuttosto contraddirà ciò che abbiamo imparato dalle Scritture, mostrando sia un periodo più lungo o più corto della chiamata alla natura divina?

Questa si rivelerà un'ulteriore “prova cruciale”, non certo una prova per la Parola di Dio e la sua meravigliosa testimonianza, che è suprema rispetto a tutte le altre; ma una prova per questa pietra “Testimone”. La sua architettura divina, dimostrerà e confermerà ulteriormente la testimonianza della Scrittura? O rivelerà invece delle discrepanze? Se da questo esame risulterà che essa corrobora la Bibbia in modo particolare e minuzioso, allora

Venga il Tuo Regno

essa si meriterebbe davvero l'appellativo datogli dal Dott. Seiss: “Un Miracolo sotto forma di Pietra”.

Beh, non possiamo dire proprio nulla contro di essa; perché la sua testimonianza concorda pienamente e in ogni dettaglio con l'intero piano di Dio, come lo abbiamo imparato dalle Scritture. Le sue corrispondenze meravigliose con la Bibbia non lasciano dubbi sul fatto che la stessa fonte divina ispiratrice dei profeti e degli apostoli, ha ispirato anche questo “Testimone”. Esaminiamo alcune di queste armonie da vicino.

Ricorderete che le Scritture ci hanno mostrato come la piena fine della potenza Gentile nel mondo e il tempo di angoscia che porta il loro rovesciamento, seguirà la fine del 1914 d.C., e che in qualche tempo intorno a quella data anche gli ultimi membri della Chiesa di Cristo saranno stati “mutati” e glorificati. Ricorderete inoltre, che le Scritture ci hanno dimostrato in vari modi, a partire dai cicli del Giubileo, per mezzo dei 1.335 giorni di Daniele, dal Parallelo delle Dispense ecc. ecc., che la “mietitura” o fine di questa Età sarebbe dovuta iniziare nel mese di ottobre del 1874, e che il Grande Mietitore quindi sarebbe dovuto essere presente in quel tempo. Sempre le Scritture ci hanno mostrato pure che sette anni più tardi, nell'ottobre 1881, la “chiamata celeste” sarebbe cessata, anche se alcuni altri sarebbero stati ammessi più tardi agli stessi favori per riempire i posti di alcuni di quelli chiamati che, essendo stati messi alla prova furono trovati indegni. Ebbene, con questo in mente, guardate ora al modo in cui la pietra “Testimone” ci testimonia quelle stesse date e ci illustra quelle stesse lezioni. Ecco:

La linea del pavimento della “Grande Galleria”, da nord a sud, è stata attentamente misurata due volte negli ultimi anni, e tre distinte serie di misure sono state ottenute. Una misura (a) è dalla parete a nord, misurata fino al “Soglia” e poi, omettendo il suo montante o fronte, lungo tutta la sua superficie superiore, il *piano di calpestio* del pavimento della “Grande Galleria”. Un'altra misurazione (b) mostra la lunghezza misurata attraverso la “Soglia”, *come se la “Soglia” non ci fosse*. La terza misurazione infine (c) fornisce l'intera superficie del pavimento e la parte anteriore o montante della “Soglia” e lungo la sua superficie superiore. Il Prof. Smyth ha trovato la prima di queste misure (a) di 1.874 pollici, la seconda (b) 1881 pollici e la terza (c) di 1910 pollici; mentre il Sig. Flinders Petrie riporta queste misure di otto decimi di pollice più lunghe. Una stima ragionevole, dunque, e

La grande piramide d’Egitto

senza dubbio molto probabilmente corretta, sarebbe quella di definire queste figure come (a) 1875, (b) 1882 e (c) 1911 pollici.

Ora non ci resta che indagare. Se i pollici delle linee del pavimento di questi passaggi rappresentano ciascuno un anno, com’è affermato e ammesso dagli stessi studenti della Piramide, quale data ci si chiede indicano allora queste misure della “Grande Galleria” come fine della chiamata celeste alla natura divina, che essa simboleggia? Rispondiamo che applicando questi anni-pollici al nostro presente computo del tempo, dobbiamo ricordare che la nostra data attuale è di un anno e tre mesi indietro rispetto alla data effettiva, com’è mostrato nel II volume, alle pagine 54-62 [ediz. inglese]. E mentre questo non avrebbe fatto alcuna differenza per il calcolo di un periodo se si partiva da una data fissa a.C., o da una data fissata d.C., lo si dovrebbe invece riconoscere in questo caso. Nei casi in cui la nascita di Gesù, è il punto di partenza, l’errore nella nostra data d.C. deve essere tenuto presente per raggiungere risultati corretti. Per semplicità prenderemo le nostre date errate d.C. come standard, e ridurremo in scala le cifre della Piramide, detraendo un pollice e un quarto da ciascuna data, in modo che esse corrispondano con il nostro computo comune. Così ridotte, ci mostrerebbero (a) 1875 meno 1 e 1/4 uguale a 1873 e 3/4; (b) 1882 meno 1 e 1/4 uguale a 1880 e 3/4; e (c) 1911 meno 1 e 1/4 pari a 1909 e 3/4, e questo ci dà così le seguenti date (a) Ottobre 1874, (b) Ottobre 1881 e (c) Ottobre 1910 d.C.

Questa triplice conclusione è in pieno accordo con quello che abbiamo trovato insegnato nelle Scritture, ovvero che la “mietitura, la fine dell’Età”, è stata raggiunta nell’ottobre 1874, e che la “chiamata” si è conclusa proprio nel mese di ottobre 1881, mentre sarebbe seguito un periodo durante il quale, anche se la *chiamata generale* era cessata, gli stessi privilegi sarebbero estesi ad altri meritevoli, al fine di riempire i posti di alcuni già chiamati che, nella prova, si troveranno indegni delle corone assegnate a loro quando hanno accettato la chiamata. Per quanto tempo questo vaglio dei consacrati durerà, durante i quali ad alcuni saranno concesse le corone di quelli giudicati indegni, e i loro nomi scritti poi *al posto* di alcuni i cui nomi saranno cancellati (Rivelazione 3:5, 11), le Scritture non lo indicano, almeno per quanto abbiamo finora visto; ma questa data, il 1910, indicata dalla Piramide, sembra che ben si armonizza con le date fornite dalla Bibbia. Solo pochi anni prima del completamento del tempo di angoscia si concludono

Venga il Tuo Regno

pure i tempi dei Gentili, e quando ci ricordiamo le parole del Signore, che i vincitori saranno riconosciuti degni di scampare alla più grave delle tribolazioni del mondo, comprendiamo che ci si sta riferendo all'anarchia che seguirà l'ottobre del 1914; anche se una tribolazione principalmente sulla Chiesa si può prevedere già dal 1910 d.C.

Non è questo un notevole consenso esistente tra questa pietra "Testimone" e la Bibbia? Le date di ottobre 1874 e ottobre 1881, sono esatte, mentre la data del 1910, anche se non ci è fornita nelle Scritture, sembra però più che ragionevole per qualche importante evento nell'esperienza della Chiesa e nella prova finale; mentre il 1914 è apparentemente ben definito come la conclusione di quell'esperienza, dopo di che scoppierà la più grande tribolazione del mondo, in cui alcuni della "grande moltitudine" possono prendervi parte. E a questo proposito ricordiamo che la data limite, il 1914, non solo può testimoniare il completamento del processo di selezione attraverso la prova e della glorificazione di tutto il corpo di Cristo, ma può anche testimoniare la purificazione di alcuni di questa grande compagnia di credenti consacrati che, attraverso la paura e la pusillanimità, non è riuscita a rendere sacrifici graditi a Dio, e che quindi è diventata più o meno contaminata dalle idee e modi di fare del mondo. Alcuni di questi, prima della fine di questo periodo, possono venir fuori dalla grande tribolazione. (Rivelazione 7:14) Molte di questi sono ora strettamente legati in fasci con le varie zizzanie per la distruzione nel fuoco, ma solo fino a quando la pena del fuoco di quest'ultima parte finale del periodo della mietitura ne brucerà le corde dei loro legami di schiavitù con Babilonia, in modo tale da metterli in grado di fuggire e "salvarsi come attraverso il fuoco". [1 Corinti 3:15] Devono perciò vedere il naufragio di Babilonia la grande e riceverne qualche misura delle sue piaghe. (Rivelazione 18:4) I quattro anni dal 1910 fino alla fine del 1914, indicati così nella Grande Piramide, saranno senza dubbio un momento di "prova del fuoco" sulla Chiesa (1 Corinti 3:15) che precederà l'anarchia del mondo, e che non potrà durare a lungo, com'è scritto: "Se quei giorni non fossero abbreviati nessuna carne sarebbe salvata." Matteo 24:22.

E questo non è tutto il meraviglioso simbolismo della Grande Piramide. La sua meravigliosa armonia con il piano divino è tuttora dimostrato anche in un'altra notevole caratteristica. Dovremmo aspettarci infatti che anche la data dei due più grandi eventi legati alla conclusione di questa Età, vale a dire (1), il secondo avvento di nostro Signore e (2) l'inizio della mie-

La grande piramide d'Egitto

titura, fossero in qualche modo marcati all'estremità superiore della “Grande Galleria”, così come lo sono anche la sua morte e risurrezione, che sono segnati per mezzo del “Pozzo” alla sua estremità inferiore. E in questo non siamo delusi. Nella parte finale superiore sud della parete est, alla sua sommità, in alto sopra la soglia, c'è un'apertura di collegamento con lo spazio incompiuto sopra la “Camera del Re”, com'è illustrato nel diagramma. Nel linguaggio simbolico della Piramide quest'apertura dice: “Qui è entrato il Celeste, Colui che non ha bisogno di pavimenti per camminarci sopra, ma che può andare e venire come il vento.” E le accurate misurazioni del Prof. Smyth di questo muro sud della “Grande Galleria” ci informano che non è esattamente perpendicolare, ma che sporge in cima di *sette pollici*.⁹ La Piramide così è come se ci dicesse, “Sette anni prima del termine della chiamata celeste [prima dell'ottobre del 1881] il grande Celeste entrerà”. E ciò indica, inoltre, che da quel momento, l'ottobre del 1874, a poco a poco, com'è indicato dalla pendenza della parete sud, la chiamata sarà portata alla sua conclusione in modo completo nell'ottobre del 1881. Questo, si sarà notato, è in esatto accordo con la testimonianza della Bibbia come indicato in questo e nei precedenti volumi di STUDI SULLE SCRITTURE.

Si permetta di ricordare inoltre, che noi che abbiamo compreso la presentazione della Scrittura di questi tempi e stagioni, non ha nulla a che fare con la misurazione stessa di queste misure della Grande Piramide, e che coloro che hanno preso le misure non sapevano nulla della nostra applicazione della profezia al momento che le misurazioni sono state prese, né ne sono a conoscenza ora per quanto ne sappiamo. Chiediamo quindi: Potrebbe quest'esattezza su questioni che riguardano 6.000 anni di storia da un lato, e migliaia di pollici di misurazioni della Piramide dall'altro, essere una semplice coincidenza casuale? No, poiché davvero la verità è più strana e più meravigliosa della finzione. “Questa è l'opera del Signore, ed è meraviglioso ai nostri occhi.” [Salmo 118:23]

Inoltre, quando il favore speciale della chiamata generale del Vangelo cessò (nell'ottobre 1881), la benedizione sul mondo sembrerebbe fosse dovuta iniziare allora. Il “Pozzo”, che segna alla sua estremità superiore il riscatto che protegge la futura benedizione, dovrebbe, a quanto pare, alla sua estremità inferiore (dove si connette con il passaggio discendente) segnare

⁹ Secondo la relazione del Prof. Piazzì Smyth.

Venga il Tuo Regno

la data in cui le benedizioni della restituzione avrebbero dovuto iniziare a raggiungere il mondo. Sembra come voler dire, “Qui i vantaggi del riscatto inizieranno a benedire tutte le famiglie della terra, quando le elezioni o selezioni dell'Età Ebraica e dell'Età del Vangelo sono stati completati.”

Ora, se adottiamo la chiara conclusione della chiamata speciale e del favore dell'Età del Vangelo nel 1881, considerandola come la data in cui la chiamata alle benedizioni della restituzione sarebbe dovuta iniziare; e se consideriamo il capolinea più basso del “Pozzo” come se marcasse tale data (1881), troviamo qualcosa di interessante misurando a ritroso il “Passaggio di Accesso” sino all'ingresso originario della Piramide. Questa distanza si dimostra essere di 3.826 pollici di piramide e rappresenta quindi 3.826 anni. E se le nostre ipotesi sono fondate, 3.826 anni prima del 1881 d.C., qualche evento importante dev'essere avvenuto. E mentre cerchiamo le registrazioni storiche della Parola di Dio per vedere se qualche evento notevole avveniva a quel tempo, troviamo una notevole conferma della nostra ipotesi, perché, appena 3.826 anni prima del 1881, il che sarebbe il 1945 a.C.; Isacco, il seme tipico della promessa, divenne l'erede di tutte le ricchezze di suo padre Abraamo, ed fu quindi allora in grado di benedire tutti i suoi fratelli, Ismaele, il figlio di Agar (tipo dell'Israele carnale), ed i numerosi figli e figlie di Chetura, la seconda moglie di Abraamo (tipo del mondo in generale).

Così il “Passaggio di Accesso” dal bordo esterno fino al bordo più vicino del passaggio di collegamento con il “Pozzo”, segna in anni-pollici il periodo di tempo dal giorno in cui il tipico Isacco (in cui era tipicamente incentrata la promessa di benedizione del mondo) divenne erede di tutto, il 1945 a.C.; sino al 1881 d.C., quando la benedizione è stata effettivamente elargita al mondo attraverso l'antitipico Isacco, il Cristo, l'erede di tutte le cose. Galati 3:16, 29.

Noi misuriamo il tempo dalla data in cui Isacco riceve l'eredità con il conseguente privilegio di benedizione dei suoi fratelli, fino all'anno 1881, in questo modo: Isacco venne in possesso della sua eredità alla morte di suo padre Abraamo, avvenuta 100 anni dopo che è stato fatto il Patto Abraamico (poiché Abraamo aveva 75 anni quando il patto è stato fatto, ed è morto all'età di 175 anni). Poi dal Patto sino alla morte di Giacobbe, figlio di Isacco, passarono 232 anni;¹⁰ e dal momento che Isacco ricevette la sua eredità,

10 Si veda il volume II, alle pagine 231, 232 [Edizione inglese]

La grande piramide d'Egitto

100 anni dopo che il Patto è stato fatto, sino alla morte di Giacobbe ci sarebbero altri 132 anni (232 anni meno 100 anni). A questi si aggiungono i 1.813 anni dalla morte di Giacobbe sino al nostro Anno Domini [Anno del Signore o Era Volgare], e abbiamo così la data del 1945 a.C., data in cui il tipico Isacco venne in possesso di tutto ciò che apparteneva ad Abraamo. (Genesi 25:5) E questi 1.945 anni a.C. se aggiunti ai 1.881 anni d.C., fanno 3.826 anni indicati nei pollici della Piramide come il lasso di tempo che deve intercorrere tra la benedizione tipica dei suoi fratelli per mezzo del seme tipico, Isacco, e la benedizione di tutto il mondo attraverso l'antitipico Isacco, il Cristo.

La domanda si pone ora per alcuni, ed è questa: Quale inizio dei lavori di restituzione è stato segnato nell'ottobre 1881? Rispondiamo: Nulla si è verificato che il mondo potesse discernere. Dobbiamo ancora camminare per fede e non per visione. Tutte le fasi di preparazione verso il grande lavoro di restituzione che partono dalla data del 1881 sono da considerare come gocce anticipanti il rovescio di grandi benedizioni che rinfrescherà ben presto tutta la terra. Ciò che si è verificato nel 1881, come quello che si è verificato nel 1874, si possono individuare solo attraverso l'occhio della fede alla luce della Parola di Dio. Questa è stata la data della conclusione della chiamata celeste e quindi la data di inizio dell'annuncio della restituzione, la tromba del Giubileo. A proposito di tale data, l'autore, e, per quanto ne sa, nessun altro, aveva notato la distinzione che esiste tra la chiamata alla natura divina, aperta durante l'Età del Vangelo, e l'opportunità di restituzione della perfezione *umana* e di tutto ciò che era perduto in Adamo, concessa alla conclusione della celeste chiamata Evangelica.¹¹

11 Anche se mentre scrivevamo questo capitolo non avevamo pensato fino ad ora alla coincidenza, non è da poco il fatto che è stato durante gli ultimi sei mesi dell'anno 1881 che CIBO PER I CRISTIANI RIFLESSIVI, un libro di 166 pagine, è stato rilasciato e diffuso nella misura di 1,4 milioni di copie in tutti gli Stati Uniti e Gran Bretagna. Ben tre elementi di quel libro e la sua ampia e improvvisa diffusione contribuirono a renderlo particolare: (1) Forse nessun altro libro ha mai raggiunto una così grande circolazione in un così breve spazio di tempo, o con gli stessi metodi. Fu distribuito gratuitamente presso le porte della chiesa in tutte le più grandi città degli Stati Uniti e della Gran Bretagna dai ragazzi messaggeri del Servizio Messaggero del Distretto in tre domeniche successive, mentre nei centri minori attraverso la posta. (2) I soldi per coprire questa spesa (\$ 42.000) sono stati donati *volontariamente* allo scopo e senza alcuna sollecitazione. (3) Per quanto ne sappiamo è stato il primo libro mai pubblicato a sottolineare la distinzione tra la chiamata celeste della Chiesa

Venga il Tuo Regno

Un altro aspetto da notare è il percorso su cui il mondo sarà invitato a venire e a ricevere la vita eterna nell'Età Millenaria.

Così come l'appartamento superiore, noto come “Camera del Re”, rappresenta la *natura divina*, e la “Grande Galleria” rappresenta la chiamata ad essa, così quella sotto (la “Camera della Regina”) rappresenta la *natura umana* perfetta, e la via ad essa illustra il percorso di vita in cui il mondo deve camminare per raggiungere la perfezione umana durante il Millennio. Entrambi questi percorsi, e quindi entrambi questi ultimi risultati, sono stati aperti e resi possibili dal *sacrificio di riscatto* che il Mediatore ha dato a favore di tutti: tutti coloro che sono forzatamente indicati nella Piramide dalle “sembianze di un'esplosione” che ha aperto la bocca del “Pozzo”, e che ha dato accesso ai due passaggi (per simboleggiare la chiamata della Chiesa oggi, che porta alla natura divina, e la chiamata del mondo durante il Millennio, che porta alla restituzione della perfezione umana).

Così la Grande Piramide, in armonia con le Scritture, dichiara che “Cristo ha MESSO IN LUCE la *vita* [la restituzione alla vita umana, rappresentata in quella chiamata la “Camera della Regina”] e l'*immortalità* [la natura divina, rappresentata in quella chiamata la “Camera del Re”] attraverso il Vangelo”, la buona novella della redenzione. 2 Tim. 1:10.

L'unico accesso alla “Camera della Regina”, o alla “Grande Galleria”, è stato per mezzo del “Pozzo”, essendo stato il “Primo Passaggio Ascendente” originariamente impraticabile a causa del “Tappo” in granito. Così la pietra “Testimone” testimonia che per mezzo della Chiamata della Legge o Legge del Patto, nessuno della razza umana decaduta poteva raggiungere sia la vita (la vita umana) che l'immortalità (natura divina). Anche se il “Primo Passaggio Ascendente” è stato un passaggio, tuttavia nessuno poteva camminare in esso. Così il Patto della Legge è stato un passaggio alla vita, ma a causa della debolezza della carne, nessuno poteva camminare in esso in modo da raggiungere la vita che veniva offerta. (Romani 3:20) La croce, il sacrificio, il riscatto, sono quindi *particolarmente* segnati da questa pietra “Testimone”, proprio come lo sono nelle Scritture rispetto a qualsiasi altra caratteristica del piano. “Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”, disse Gesù. “Vi ho trasmesso prima di tutto quello che anch'io ho rice-

Evangelica e la Restituzione dei favori per il mondo in generale, e a precisare la data di chiusura di quell'eccelsa chiamata nell'ottobre del 1881.

La grande piramide d’Egitto

vuto [prima di tutto], che cioè Cristo morì per i nostri peccati”, ha detto Paolo. (1 Corinti 15:3) “Il “Pozzo” [rappresentativo del sacrificio di Cristo e della risurrezione] è l'unica via che conduce alla vita e all'immortalità”, dice la Grande Piramide.

Il passaggio alla “Camera della Regina” è basso, e il viaggiatore deve umilmente chinare il capo alle sue richieste. Il percorso del retto comportamento è sempre stato uno di umiltà e lo sarà anche nel Millennio, quando a *tutti* sarà richiesto di chinarsi alle severe norme del Regno di Cristo. Egli governerà con una verga di ferro. (Rivelazione 2:27) Egli metterà il giudizio per livella, e la giustizia per piombino, e alla sua grandezza e potenza ogni lingua *deve* confessare, e al suo governo e legge ogni ginocchio si *deve* piegare, così che nel suo giorno l'umile e il giusto, e soltanto loro, fioriranno. Isaia 28:17; Romani 14:11; Salmi 92:12, 13.

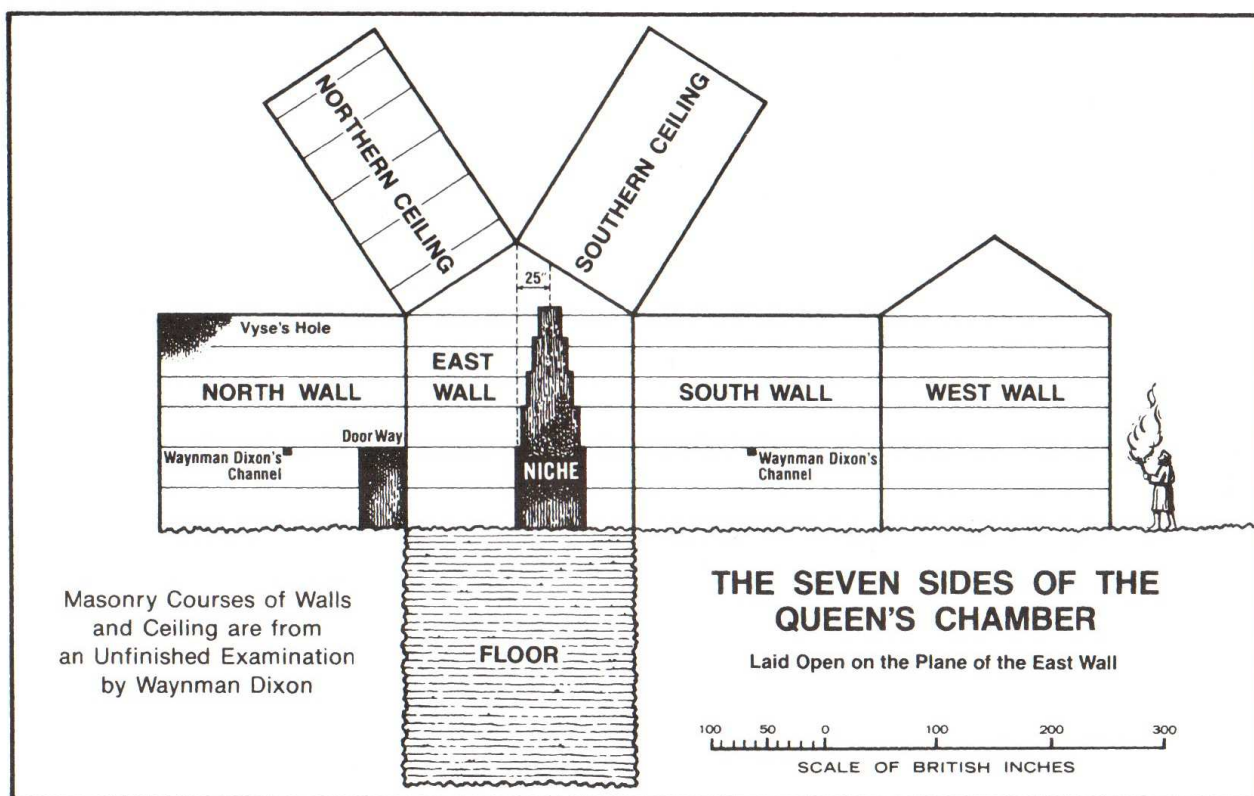
La “Camera della Regina” simboleggia la fine dell'opera di restituzione alla perfezione umana, perciò essa ha *sette* lati, contando il pavimento come un lato, e il tetto di due lati, com'è mostrato dalla figura 6. Il percorso verso essa racconta la stessa storia di sette, o della perfezione, perché il suo pavimento è abbassato per un settimo della sua lunghezza. E non solo è il numero sette un simbolo generale di perfezione e di completezza, ma è particolarmente suggestivo in questo contesto, dal momento che l'Età Millenaria è pure il settimo millennio della storia della terra, e quello in cui la perfezione è raggiunta grazie alla volontaria obbedienza dell'umanità.

Venga il Tuo Regno

FIGURA 6

I SETTE LATI DELLA “CAMERA DELLA REGINA” (The seven sides of the Queen's Chamber)

Al centro c'è la Nicchia (“Niche”), il Pavimento (“Floor”), il soffitto nord e sud (“Ceiling”) e le pareti (“Wall”) nord, est, sud e ovest.



Il Prof. Smyth osserva che la particolarità del pavimento di questa “Camera della Regina” e il passaggio che conduce ad essa, essendo grezzo e del tutto incompleto, si differenzia così dagli altri passaggi, che inizialmente erano molto levigati, probabilmente lucidi. Questo, egli suggerisce, potrebbe indicare che il suo pavimento non è soggetto alla misurazione dell'anno-pollice come lo sono gli altri passaggi, proprio come se la Pirami-

La grande piramide d'Egitto

de per mezzo di questa irregolarità ci dicesse, “Le misurazioni del Tempo non sono ammesse qui”.

Ma se è vero che l'anno-pollice della Piramide non si osserva nel passaggio alla “Camera della Regina”, né sul suo pavimento, un'altra questione però ha bisogno di essere mostrata, ovvero *la via* della restituzione alla vita perfetta e a un organismo umano perfetto. Dato che questa perfezione della natura umana è già illustrata nella “Camera della Regina”, la via che porta ad essa rappresenta i settemila anni di esperienza e disciplina attraverso i quali la razza umana decaduta deve passare prima che la restituzione integrale alla perfezione può essere acquisita. Giacché i primi sei settimi del passaggio per la “Camera della Regina” sono estremamente bassi, essi rappresentano i seimila anni passati, e illustrano l'estrema difficoltà e l'umiltà necessaria per camminare in una vita retta, così come vi hanno cercato di camminare anche i patriarchi, i profeti e altri, giustificati mediante la fede nel corso di questi 6.000 anni di regno del peccato e della morte. Al contrario, l'*ultimo settimo* del percorso rappresenta l'Età Millenaria che albeggia sugli uomini. La sua altezza essendo quasi due volte più grande indica che durante i prossimi mille anni di grazia e pace sulla terra gli uomini potranno progredire nel comfort e nel sollievo verso la perfezione completa.

È stato chiesto se qualcuno è mai riuscito a camminare in questo modo nel corso degli ultimi 6.000 anni. Noi rispondiamo di Sì; *per fede* alcuni vi hanno camminato. Questa è la via della *giustificazione della natura umana*, che, anche se totalmente diversa dalla via e dalla chiamata della Chiesa del Vangelo, è diretta sempre attraverso la giustificazione verso la nuova natura divina. Abraamo, Isacco e Giacobbe e i profeti fedeli camminarono per quella strada entrando dal “Pozzo”, *mediante la fede nel sacrificio di riscatto* di Cristo, che essi rappresentarono per mezzo dei sacrifici tipici prima della morte del nostro Signore, e prima che la pietra “Testimone” lo indicasse; poiché nel proposito e nella rivelazione di Dio, Cristo fu l'Agnello dell'espiazione scannato prima della fondazione del mondo.

E questa strada per la “Camera della Regina” ben si accorda con la testimonianza della Bibbia riguardo alla via della perfezione della natura umana e della vita durante il Millennio. Il lasso di tempo necessario per raggiungere la perfezione sarà diverso secondo i singoli casi, in base alla rapidità o alla lentezza dei singoli di sottomettere il loro cuore e la loro vita

Venga il Tuo Regno

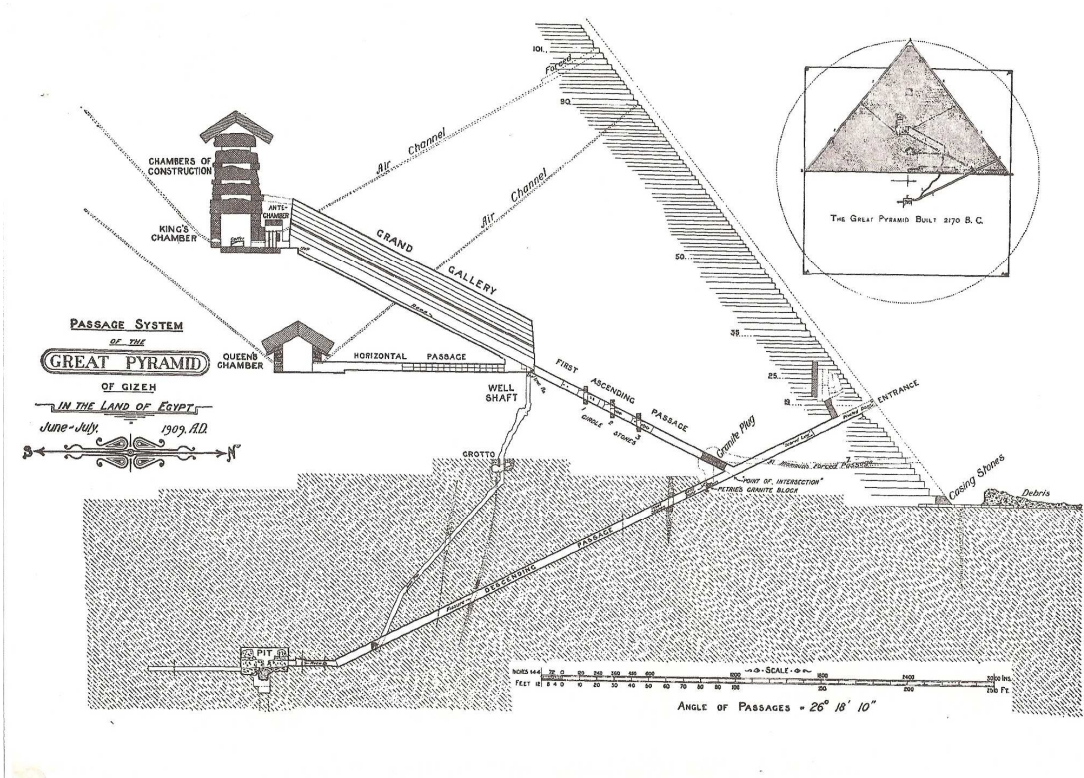
alle condizioni della Nuova Alleanza. Non sarà più una *lotta* all'insù, continuamente contrastata dalle tendenze verso il basso, sia dentro che fuori, così come è stato durante la Legge e le dispensazioni del Vangelo; ma sarà una via in cui tutto favorirà il viaggiatore, e faciliterà il suo rapido progresso verso la perfetta restituzione della vita, con tutte le benedizioni che ne derivano.

Così come la “Camera del Re”, con i suoi tubi di ventilazione indica che essa simboleggia un soggiorno permanente, una condizione eterna; così anche la “Camera della Regina” simboleggia il fatto che la condizione di perfezione umana, una volta raggiunta, *potrebbe essere resa* uno stato perenne; poiché anch'essa ha in dotazione simili tubi di ventilazione o passaggi d'aria. In un caso possiamo dire quindi che essa simboleggia una condizione permanente, mentre nell'altro che *potrebbe essere resa* una condizione permanente o eterna, perché questo è ciò che indicano sia le Scritture che la testimonianza della pietra “Testimone”. Le Scritture ci parlano di coloro che conseguono la condizione rappresentata dalla “Camera del Re”, come di partecipanti della natura divina, essendo *immortali*, o a prova di morte, non potendo più morire. Essi ci mostrano che tutti gli altri che raggiungeranno la piena restituzione, e supereranno l'ultima prova di lealtà alla fine dell'Età Millenaria, anche se non saranno in possesso di tale qualità chiamata *Immortalità*, che è essenzialmente un elemento solo della natura divina, saranno tuttavia forniti con la vita eterna sotto le disposizioni già disposte dal grande Architetto del piano di salvezza. Se essi rimangono in armonia con Dio e in obbedienza alla sua volontà, vivranno per sempre.

La grande piramide d'Egitto

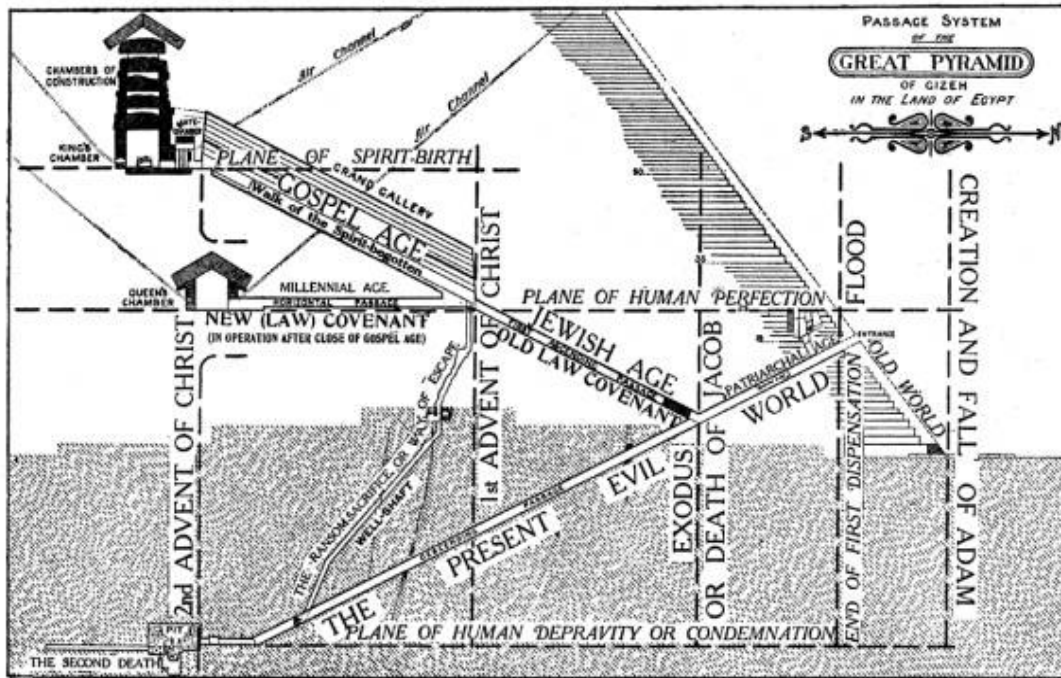
FIGURA 7

Dove si vede all'inizio del "primo passaggio Ascendente" il "Tappo" (Granite Plug) e il "Passaggio Discendente" verso la "Fossa" (Pit).



Venga il Tuo Regno

FIGURA 8



THE GREAT PYRAMID CHART OF THE AGES

La Grande Piramide dichiara queste stesse verità, perché mentre la “Camera del Re” aveva ventilatori aperti, i ventilatori nella “Camera della Regina” originariamente erano specificamente coperti. I tubi dell'aria erano riempiti dal di fuori della Grande Piramide con un'approssimazione di circa cinque pollici dalla superficie delle pareti interne della “Camera della Regina”. Le pietre su entrambi i lati della “Camera della Regina”, ad eccezione di questi cinque pollici di spessore, essendo state tutte cesellate dal di fuori, mostrano da parte dell'Architetto della Grande Piramide un progetto, così come ci viene mostrato da ogni altra caratteristica [della costruzione]. Il Sig. Dixon Waynman fece questa scoperta esaminando le pareti della “Camera della Regina”. Notò che il muro a un certo punto suonava come fosse vuoto, e rompendone la superficie, vi trovò un tubo per la ventilazione, e poi con lo stesso processo trovò anche il suo compagno nella parete oppo-

La grande piramide d’Egitto

sta. Così la Piramide, in armonia con le Scritture, dichiara che sono state prese *ampie disposizioni* affinché la condizione umana perfetta, rappresentata dalla “Camera della Regina”, *possa essere* una condizione eterna per ognuno che si conforma ai suoi regolamenti e alle sue leggi.

Ed ora, dopo averla sentita parlare, che cosa dobbiamo pensare di questa pietra “Testimone” e della sua testimonianza? Una tale testimonianza sarebbe davvero già di per sé peculiare e suggestiva, anche se non ci fossero Scritture che sostenessero i soggetti esaminati; ma quando vediamo che la Scrittura ha già chiaramente e positivamente dichiarato a noi le stesse circostanze e le stesse date, ancor prima che la testimonianza della Piramide fosse udita, allora la sua meravigliosa sintonia e conferma della stessa [Parola di Dio] diviene doppiamente significativa e sorprendente. Ora che i saggi di questo mondo ripudiando la Parola di Dio definendola “obsoleta” e “antiscientifica”, per noi avere questa pietra “Testimone” che parla e corrobora la testimonianza della Bibbia, è veramente stupefacente. Udire la sua testimonianza sulla caduta dell'uomo nel momento stesso che i saggi del mondo affermano invece che l'uomo non è mai stato perfetto, né è mai stato a immagine di Dio e, di conseguenza non è mai caduto da questo stato, è notevole. Sentire inoltre la sua testimonianza che *nessuno* può entrare a far parte sia della chiamata celeste del Vangelo alla natura divina che allo stato di giustificazione e di vita attraverso il passaggio del Patto della Legge, in un momento in cui tanti stanno predicando che la Legge di Mosè è l'unica via la per vita, è certamente gratificante. Sicuramente nella Grande Piramide “Le cose invisibili [o piani] di Dio dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente, essendo compresi dalle cose fatte.” Romani 1:20.

Alcuni potrebbero schernire la testimonianza di questa pietra “Testimone”, così come si fanno beffe anche della Parola scritta di Dio; ma a coloro che beffeggiano noi rispondiamo: Spiegateci queste peculiari corrispondenze, oppure azzardatevi a profetizzare il futuro, e vediamo che ne sarà delle vostre profezie. Dimostrateci che non c'è bisogno di alcuna fonte di ispirazione per predire degli eventi futuri. Mostrateci un campione di saggezza mondana al riguardo. “Presentate la vostra causa, dice il Signore, portate le vostre prove, dice il Re di Giacobbe. Vengano avanti e ci annunzino ciò che dovrà accadere. Narrate quali furono le cose *passate*, sicché noi possiamo riflettervi e conoscere la loro fine. Oppure fateci udire le cose fu-

Venga il Tuo Regno

ture, così che possiamo sapere quello che verrà dopo. Annunziate quanto avverrà nel futuro e noi riconosceremo che siete dèi [cioè, possenti].” Isaia 41:21-23.

Non solo la Grande Piramide confonde gli scienziati atei, ma smentisce assolutamente la loro teoria moderna e anti-Scritturale dell’“Evoluzione”, sul cui soggetto non possiamo fare meglio che citare le seguenti parole del Dr. Joseph Seiss, prese dal suo eccellente trattato sulla “Grande Piramide” intitolato: “Un Miracolo sotto forma di Pietra” [*A Miracle in Stone*]. Egli dice:

“Se l'uomo primitivo altro non era che un gorilla o un troglodita, come potevano allora, in quei tempi preistorici, i costruttori di questa possente struttura aver conosciuto quello che i nostri più profondi *eruditi*, hanno potuto scoprire solo imperfettamente e solo dopo una ventina di secoli di osservazioni e sperimentazioni? Come potevano saper costruire e anche maneggiare quegli attrezzi, quelle macchine ed espedienti indispensabili per la costruzione di un edificio così enorme nelle dimensioni, così massiccio nei suoi materiali, tanto esaltato nella sua altezza e così perfetto nella sua lavorazione che perfino sino ad oggi è senza rivali sulla terra? Come potevano conoscere della terra la sua sfericità, la rotazione, il diametro, la densità, la latitudine, i poli, la sua distribuzione e la temperatura, o le sue relazioni astronomiche? Come hanno potuto risolvere il problema della quadratura del cerchio e calcolare le proporzioni o determinare i quattro punti cardinali? Come poterono elaborare carte storiche e carte delle dispensazioni, così fedeli alla realtà in ogni suo particolare, e questo per un arco di quattromila anni dopo il loro tempo, e fino alla consumazione finale? Come potevano sapere quando l'economia Mosaica sarebbe partita, quanto sarebbe continuata, e in che cosa sarebbe sfociata? Come potevano sapere quando il Cristianesimo sarebbe stato introdotto, con quali grandi fatti e caratteristiche sarebbe stato segnato, e quali sarebbero state le caratteristiche, la carriera e la fine della Chiesa di Cristo? Come potevano sapere del grande ciclo precessionale, della lunghezza della sua durata, del numero di giorni dell'anno, della distanza media del sole dalla terra, e dell'esatta posizione delle stelle al momento in cui la Grande Piramide fu costruita? Come hanno potuto elaborare uno standard e un sistema di pesi e misure, in modo così reciprocamente uniforme e così ben conforme ai comuni bisogni dell'uomo, e così perfettamente armonizzato con tutte le realtà della natura? E come potevano sape-

La grande piramide d'Egitto

re come registrare tutte queste cose in un unico pezzo di muratura, senza uno scritto verbale o pittorico, eppure in grado di superare la prova di tutte le devastazioni e dei cambiamenti del tempo, e capace di essere letto e capito sino alla fine?

“Gli uomini possono anche sogghignare, ma non possono ridere di questa possente struttura, né farsi beffe degli angoli, delle proporzioni, delle misure, e dei riferimenti alla natura e delle sue sacre corrispondenze che gli ha dato il suo Creatore. Eccoli ora tutti qui uniti, pronti a parlarci in tutta la loro importanza, tenaci e invincibili al di là di tutto il potere che ha voluto sopprimerli.”

La voce di questa meravigliosa “Testimone” [di pietra] porta con forza alla mente le parole di nostro Signore in quella notevole occasione del suo ingresso trionfale a Gerusalemme, quando in modo tipico si è presentato a Israele come loro re, tra le acclamazioni di tutta quella moltitudine dei suoi discepoli che stavano lodando Dio a gran voce per le grandi opere che erano state fatte, dicendo: “Benedetto sia il re che viene nel nome del Signore! Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli.” Ma quando i farisei lo incitarono a rimproverarli, egli rispose: “Io vi dico che se questi tacciono, le pietre immediatamente griderebbero.” (Luca 19:37-40) E così è oggi: mentre il Re della gloria è effettivamente arrivato, e mentre la grande maggioranza dei suoi professanti testimoni che è ora in vita, e che dovrebbe gioire festosamente ad alta voce dicendo: “Benedetto sia il Re che viene nel nome del Signore”, sono invece ammutoliti, alcuni per paura di essere cacciati fuori dalla sinagoga, e alcuni per indolente sonnolenza, o dall'ebbrezza della mondanità che li mantiene nell'ignoranza del tempo della sua visita; ecco che le pietre stesse di questa Grande Piramide di Testimonianza stanno veramente gridando a gran voce senza alcuna esitazione. Ogni pollice di questa massiccia struttura sta eloquentemente proclamando la saggezza e la potenza e la grazia del nostro Dio.

Saldamente incastonate in questa solida struttura rocciosa, al di là della potenza delle tempeste della natura o della mano spietata del distruttore, i contorni del grande piano di Dio hanno resistito per ben 4.000 anni, pronti a dare la loro testimonianza nel tempo stabilito, a conferma della similmente rivelata, ma per secoli nascosta, testimonianza della sicura Parola della Profezia. La testimonianza di questa Testimonianza al Signore nel paese d'E-

Venga il Tuo Regno

gitto', come quella della Parola scritta, indica con solenne e infallibile precisione alla rovina finale del vecchio ordine di cose nella "Fossa" dell'oblio, e alla gloriosa istituzione del nuovo [ordine] sotto Cristo Gesù, la grande Pietra Angolare dell'eterna costruzione di Dio, in conformità con le linee gloriose di tutte le cose degne di eterna esistenza che devono essere costruite sotto di lui. Amen! Amen! Venga il tuo Regno! Sia fatta la tua volontà in cielo così come in terra!

APPENDICE

Abbiamo aggiunto una lettera di un missionario in Cina, ricevuta mentre questo volume era già in stampa. Essa serve a illustrare come, sotto la divina provvidenza, il messaggio della presente verità viene inviato a tutti gli affamati di verità in ogni parte del mondo. Evidentemente il Signore della messe sta dirigendo il lavoro dei mietitori, in modo che neanche un solitario dei suoi santi interamente consacrati sarà lasciato nella tenebra. — 1 Tessalonicesi 5:4.

“EGREGIO SIG. RUSSELL: — È ormai da diversi anni, da quando una conversazione apparentemente accidentale su un argomento religioso ha portato la mia amica, la Sig.na Downing [anch'essa una missionaria e per alcuni anni una lettrice della TORRE e di STUDI SULLE SCRITTURE], ha mettere un numero della TORRE DI GUARDIA nelle mie mani. Sopra ho detto che ciò avvenne incidentalmente ma ora correggo me stesso e dico *provvidenzialmente*, perché è questo che io credo più che fermamente sia avvenuto nel mio caso, in quanto da quel giorno fino ad ora sono stato non solo ciò che i periodici chiamerebbero un “lettore costante e fervente ammiratore” ecc. ecc., ma qualcuno che è stato veramente benedetto, confortato, illuminato e rafforzato, sì, anche spiritualmente rafforzato, dalle apparentemente del tutto nuove (ma in realtà le antiche e vere), le coraggiose e dignitose (eppure umili e cristiane), le indiscutibilmente ortodosse (anche se ritenute eterodosse) esposizioni della verità divina, che voi e i vostri collaboratori avete avuto il privilegio di pubblicare, e che io, insieme a tanti altri, sono stato privilegiato di leggere nelle vostre uscite mensili.

Ma se tutto questo si può dire delle vostre riviste seriali, che devo dire

La grande piramide d'Egitto

adesso che siamo messi sul terreno di osservazione più elevato dei due volumi degli STUDI SULLE SCRITTURE? Nella loro compattezza, nella loro metodicità, capitolo dopo capitolo rivelano amplianti visioni di questi misteri divini, ora donati alla Chiesa che non deve far altro che prendersi il semplice disturbo di leggerli, mentre scaturiscono da una Chiesa piena di sacrificio e da un Dio amorevole. Davvero sembra che non rimangono da fare che qualche passo ancora prima di poter raggiungere il terrazzino in cima alla Torre di Guardia, e vedere sparsi davanti ai nostri occhi meravigliati, in ricche ondegianti panoramiche, dischiudersi [davanti a noi] tutte le glorie del giorno di Dio, tutte le sorprendenti promesse relative all'adempimento della mietitura della terra, della discesa dell'incoronato Mietitore, la numerazione delle perle, il vaglio della Chiesa, l'imprigionamento di Satana, il resoconto di Geova con il mondo, la fine dello scompiglio sulla terra, la via aperta della santità, gli scorci della prossima brillante Età, sino all'Età della perfezione e della gloria, quando Dio sarà tutto in tutti.

Non è forse meraviglioso osservare i modi e i mezzi con cui Dio opera oggi mediante il suo Spirito? Egli specialmente negli ultimi venti anni, sta portando i servi del suo popolo ad una più chiara comprensione delle verità della Bibbia, ripulendo, per così dire, la sua Parola dalla polvere dei secoli. Cose nuove e cose vecchie vengono ora esposte in prima linea per poter essere poi esaminate, aggiudicando e combinando i diversi libri in modo che possano esser visti come tutti ugualmente indispensabili, e facendo risplendere così la Scrittura in tutta la sua gloria non offuscata come la grande, gloriosa, sufficiente, e *perfetta* Parola di Dio al nostro mondo decaduto, ma da Cristo redento. Oggi veramente possiamo vedere, non solo la promessa del mattino, che tanto ha allietato la Chiesa attraverso gli ultimi diciotto lunghi secoli, ma anche l'effettivo sorgere del Sole, non una semplice rifulgenza, ma il corpo stesso del grande luminare; e questo non solo appena al di sopra o al di là della linea dell'orizzonte, ma ben alto [nel cielo].

In pianura, prima dell'alba forse solo la luce può essere visibile, ma risalendo la cordigliera, montando la torre di guardia, utilizzando un cannocchiale, applicando il sestante vedremo se non è realmente il sole stesso. Per essere ulteriormente convinti di questo, dobbiamo solo arrivare un punto in cui i suoi raggi mettono a fuoco, mettiamo la Bibbia alla sua luce, e vedremo come la fa risplendere ad ogni sua pagina con lo splendore della verità

Venga il Tuo Regno

divina, in un modo che le sue fondamentali dottrinali spiccano raggianti al candore del suo splendore, rivelando chiaramente agli umili i finora nascosti piani di Dio, che messi a nudo, per così dire, rivelano la sua mente di infinito amore, in un modo che anche gli angeli han voluto scrutarne misteri, e non ne sono stati in grado.

Il mondo può essere ancora nelle tenebre, e probabilmente rimarrà tale fino a un più schietto svelamento della sua presenza. Ma alla sua Chiesa, ovvero a quelli che realmente vigilano, a chi attende la sua venuta nel modo in cui lui ci ha detto che sarebbe venuto; che effetto fanno queste verità? E cosa gli fanno proclamare? Qual è il significato di questo bagliore soprannaturale, di questa messa a fuoco delle verità profetiche in questi ultimi giorni del raccolto della terra, di questa intensificazione della luce, di questo aumento di conoscenza, di questo desiderio ardente dell'anima, di questo spezzamento dei legami dottrinali, di questo discernimento spirituale? Egregio Signore, per me la parola *parusia*, spiega tutto. Cristo è presente, il Re della gloria è qui, il tempo è compiuto, il divino Gesù, l'Unto di Dio, lo Sposo esaltato, è già tra noi, e organizza i preliminari del suo Regno terreno. Con tutta probabilità la prima risurrezione dei santi che dormivano è ormai un aspetto compiuto, e in qualche misura importante tutto ciò può esser dovuto alla loro dolce influenza; quest'impulso che sperimentiamo, questo potere spirituale costringente che sentiamo e che ci porta, per così dire, a guardare e a desiderare il Cristo, può essere la conseguenza dei loro primi sforzi nella causa divina del loro Redentore. Presto i santi viventi avranno tutti ricevuto sulla fronte il segno del loro Re; presto ogni gioiello sarà numerato, l'ultima vita consacrata sarà completamente offerta, la vittoria di tutti i santi apertamente affermata, il cambiamento momentaneo dalla vita umana alla gloria divina effettuato. Allora tutta la Chiesa, con Cristo in testa, dovrà essere rivelata in potenza, il Regno sarà dato a lui il cui diritto appartiene, il Potente condurrà le sue eserciti per la battaglia. Un breve ma tagliente conflitto, un corpo a corpo efficace con le potenze delle tenebre, e poi, O pensiero felice, l'ordine umano decaduto delle cose sulla terra lascerà il posto a quello divino. O beata speranza, O gloriosa consumazione, O felice, felice giorno, O cielo gioioso, O terra lieta, O infinito Figlio di Dio, O degno Salvatore esaltato! Chiunque prova qualcosa per queste potenze del mondo a venire non se le farà ripetere le parole conclusive del Libro di Dio, "Sì, vieni, Signore Gesù!"

La grande piramide d'Egitto

Vi chiedo scusa, caro signore, se, nel mio eccesso di zelo nel ringraziarvi, vi ho preso troppo tempo prezioso. Non avevo intenzione di farlo, ma quando ho cominciato a scrivere ho trovato il soggetto vasto, e ho voluto esprimere il riconoscimento e la gratitudine al mio Padre Celeste così come a voi stesso. Il fulcro della questione è che io sono un credente nelle grandi verità che voi enunciate; cioè, che siamo nel tempo della mietitura del mondo. Per grazia di Dio io sono un osservatore, e posso quindi vedere l'alba da me stesso, e ciò che è ancora più prezioso, è che lo sento, e non esito a dire che so che è vero. Come potrei dunque, non essere più che profondamente interessato a tutti i soggetti (e sono tanti) irradiati riguardo all'Aurora Millenaria?

A mio modesto parere, le vostre opere, i volumi di STUDI SULLE SCRITTURE e le uscite della TORRE DI GUARDIA, forniscono i migliori commenti e aiuto che ho mai incontrato, sia sui testi delle Scritture che sulle profezie relative alla seconda venuta del nostro Signore. Li ho letti e riletti ancora e con piacere sempre crescente, e questa mia lettera è semplicemente l'incarnazione in parole di un senso del dovere che ormai da tempo mi sollecitava a scrivervi un riconoscimento, ringraziando voi, in qualità di strumento umano, per il bene che ne ho derivato da esse. Confido quindi che, anche se non sono che un estraneo per voi, voi riceverete la mia epistola come lo straripamento di un cuore pieno di gratitudine, da uno che non solo sente dentro di sé, ma desidera anche esprimere i suoi obblighi per qualsiasi aiuto e chiarimento ricevuto e appropriato, su ciò che è per me il primo di tutti i soggetti, ovvero la presenza o venuta effettiva del nostro divino Signore e Salvatore.

Distinti saluti Egregio Signore, unito a voi nell'amore di Cristo,

W. R. FULLER. 2 Marzo 1891

Venga il Tuo Regno